



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Tarra"
Via Correggio, 80 - 20020 Busto Garolfo (MI)
Tel. 0331 569087 - Fax 0331 564462
Cod. Mec.: MIIC8DL00N - Cod. Fisc.: 84004070151
e-mail:miic8dl00n@pec.istruzione.it
Sito: www.icstarra.gov.it

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2019/2022

INDICE

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)	pag. 3
Presentazione dell'Istituto	pag. 4
Il territorio	pag. 6
Organigramma	pag. 7
Funzionigramma	pag. 8
Organico dell'autonomia	pag.10
Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento	pag.12
Finalità	pag.14
Obiettivi di qualità	pag.14
○ Inclusione totale	pag.15
○ Innovazione didattica e tecnologica	
❖ Didattica per competenze	pag.20
❖ Nuove tecnologie	pag.21
❖ Internazionalizzazione	pag.24
○ Aggiornamento e formazione	pag.26
○ Trasparenza	pag.28
○ Etica professionale	pag.29
Valutazione ed esami di stato	pag.31
Continuità scuola-famiglia	pag.38
Obiettivi formativi prioritari	pag.40
Uscite didattiche, viaggi d'istruzione	pag.41
Progettazione educativa e didattica	
○ Scuola dell'Infanzia	pag.42
○ Scuola Primaria	pag.47
○ Scuola Secondaria	pag.51

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF) è il **documento fondamentale della Scuola**, che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (DPR n. 275/1999, art. 3 Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015 n.107).

Esso è la carta d'identità dell'Istituto e comprende un piano di attività organizzate, intenzionali, possibili e verificabili che tengono conto anche delle indicazioni fornite dalle famiglie, attraverso le diverse modalità che la Scuola adotta per consultarle. È un atto d'indirizzo interno e una dichiarazione d'intenti verso l'utenza.

Il nostro Istituto si è adeguato alla Legge 107/2015 che prevede la stesura di un piano triennale dell'offerta formativa al fine di:

- affermare il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una Scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il nostro Istituto ha pertanto elaborato un documento essenziale, il cui obiettivo è quello di illustrare la visione educativa che caratterizza sia l'intera Istituzione, sia ciascuna delle scuole che la compongono, nonché le priorità, i traguardi e gli obiettivi strategici individuati nel [Rapporto di Autovalutazione](#) (RAV) e sviluppati nel [Piano di miglioramento](#) (PdM).

Lo scopo ultimo del PTOF è stabilire un rapporto diretto ed immediato con il territorio, rendendo pubblici:

- l'identità delle scuole dell'Istituto;
- il progetto educativo e didattico;
- gli elementi dell'organizzazione didattica;
- gli interventi ed i percorsi formativi promossi dai progetti dell'autonomia.

Il PTOF

- è stato predisposto ed elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio [Atto di Indirizzo](#) prot. n. 8129/01 del 2/11/2018;
- è stato condiviso nel Collegio dei Docenti nella seduta del 7 gennaio 2019;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 9/01/2019;
- viene pubblicato sul sito istituzionale della Scuola e inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente
- il piano sarà pubblicato anche sul portale unico dei dati della Scuola, "Scuola in chiaro".

È completato dagli allegati, consultabili sul sito dell'Istituto, di seguito elencati:

- Regolamento d'Istituto;
- Patto di corresponsabilità;
- Documento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale Tarra di Busto Garolfo è stato istituito in seguito al piano di dimensionamento previsto dalla legge n. 59 del 1997 e, dal 1 settembre 2004; comprende tre ordini di Scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, per i quali è previsto un percorso formativo comune.

È intitolato a Don Giulio Tarra, un sacerdote milanese che ricoprì un ruolo fondamentale per l'istruzione e l'educazione di ragazzi audiolesi, grazie all'applicazione del suo metodo basato sulla parola viva (o metodo "orale puro").

È una Scuola unitaria di base che:

- prende in carico i bambini dall'età di tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione, garantendo la continuità del percorso formativo;
- mette al centro dell'azione educativa lo studente in quanto persona considerata nella sua integralità, peculiarità e specificità;
- rappresenta un luogo di incontro e crescita e di trasmissione di valori.

È una Scuola inclusiva che mira a garantire a ciascun alunno, dall'età prescolare al termine del primo ciclo d'istruzione, il proprio "successo formativo" nell'ottica di un'educazione permanente.

A tal fine la Scuola intende fornire le chiavi per:

- imparare a essere, per sviluppare le proprie potenzialità e per agire con crescente autonomia attraverso lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza;
- imparare a vivere insieme, per formare il cittadino del domani, responsabile e competente, capace di partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità di ciascuno;
- imparare a imparare, per sviluppare l'abilità di organizzare il proprio apprendimento sia individualmente che in gruppo, a seconda delle proprie necessità;
- imparare a fare, per essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente.

L'Istituto Tarra è articolato su quattro plessi scolastici e comprende sei scuole:

- Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta, istituita nell'a.s. 1999/2000. È intitolata alla fondatrice della congregazione religiosa della Missione della carità, premio Nobel per la pace nel 1979, definita "Santa dei poveri" da Papa Giovanni Paolo II.





- Scuola dell'Infanzia San Luigi Gonzaga di Olcella, costruita a fianco della Scuola Primaria. Dopo esser stata gestita per diversi anni dalle religiose della congregazione di San Luigi Gonzaga (Suore Luigine), dall'a.s. 1983/84 è diventata statale.

- Scuola Primaria Don Giulio Tarra. È situata nel centro della città ed è la Scuola storica di Busto Garolfo, essendo stata inaugurata nel 1931.



- Scuola Primaria Don Mario Mentasti, costruita nei primi anni Settanta, è intitolata al sacerdote che svolse il suo impegno ministeriale e la sua attività di insegnante a Busto Garolfo e nella frazione di Olcella, dedicandosi alla preparazione degli alunni che dovevano sostenere l'esame conclusivo delle scuole elementari.

- Scuola Primaria di Olcella, che ha preso il nome dai coniugi Ferrazzi - Cova, famiglia benestante e benefattori della zona, che hanno donato tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, il terreno su cui è costruito l'edificio.



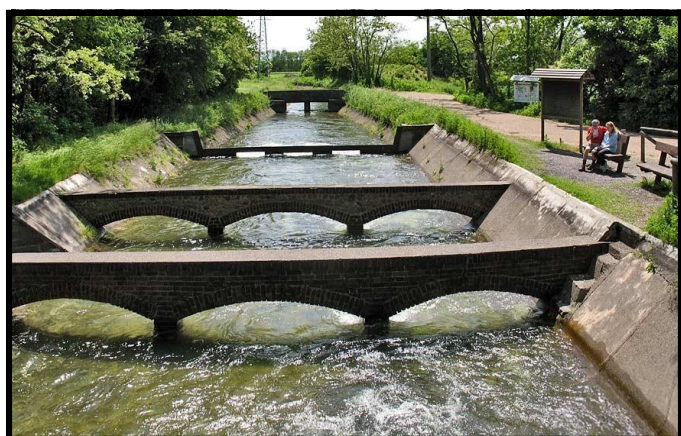
- Scuola Secondaria di primo grado Caccia, intitolata ai coniugi Antonietta e Giovanni Caccia, famiglia benestante di Busto Garolfo, proprietaria di una manifattura e di diversi terreni, che donarono al Comune il nuovo complesso nel 1963.

L'Istituto Comprensivo Tarra è l'unica Scuola pubblica del territorio comunale, in cui sono presenti anche un asilo nido privato e una Scuola dell'Infanzia parificata. Non sono presenti istituti di istruzione secondaria superiore.

IL TERRITORIO

Il Comune di Busto Garolfo ha origini longobarde; le testimonianze storiche del primo agglomerato risalgono al 992 d.C.

Si colloca nel settore settentrionale della pianura padana lombarda, fra l'Olonza e il Ticino, a circa 20 km a Nord-Ovest della periferia milanese. Il territorio comunale si estende per circa 13 kmq; il centro abitato è costituito da un aggregato compatto di poco più di 4 kmq di superficie e occupa la porzione centro-settentrionale del territorio; nella porzione a Nord-Ovest è presente la frazione di Olcella a circa 2 km dal nucleo principale. La rimanente porzione di territorio è agricola.



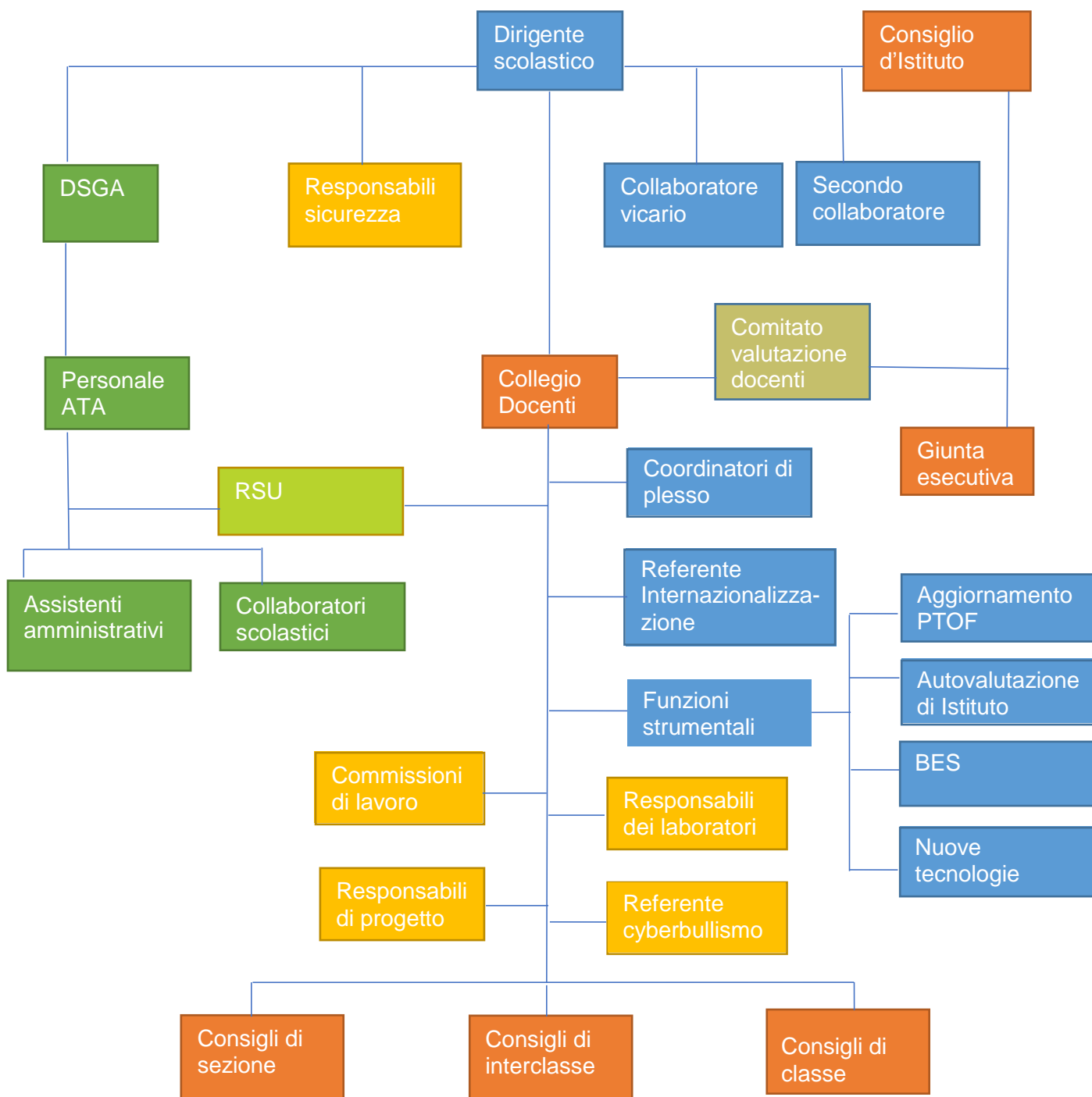
È inserito nel Parco del Roccolo ed è lambito nella parte Sud dal Canale Villoresi, costruito tra il 1877 e il 1890, che ha contribuito allo sviluppo agricolo del paese. È molto evidente il contrasto tra il centro abitato, densamente antropizzato, seppur con importanti spazi verdi, e la restante porzione di territorio, quasi totalmente adibita all'agricoltura.

È ricco di ville storiche settecentesche che furono dimore estive di famiglie nobili e benestanti: Villa Arconati, Villoresi, Battaglia, Fossati, ecc.

Le attività lavorative, un tempo, erano legate soprattutto all'agricoltura e alla tessitura; successivamente la maggior parte della popolazione ha trovato impiego nell'industria, nell'artigianato e nel terziario.

Il paese conta attualmente una popolazione di circa 13.850 abitanti, in crescita costante. Ciò è dovuto alle nuove urbanizzazioni e al flusso migratorio, non più dal Sud al Nord, come nel recente passato, bensì dalle grandi città ai paesi limitrofi, nonché al considerevole ingresso nel tessuto sociale di stranieri, senza una significativa preponderanza di un'etnia sull'altra. Il contesto è caratterizzato da un numero elevato di situazioni di disagio socio-economico. Nell'ultimo decennio si è assistito ad un aumento del tasso di disoccupazione, in quanto molte aziende manifatturiere e non solo, in seguito alla crisi economica, hanno cessato l'attività. Inoltre, dai dati forniti dal Ministero, il livello socioculturale del contesto in cui opera la Scuola risulta essere medio-basso.

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

STAFF DIRIGENZIALE

RUOLO	MANSIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Il Dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. È organo individuale, rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa.
PRIMO COLLABORATORE CON FUNZIONE VICARIA	Sostituisce il DS, in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali. Collabora con il D.S. nella predisposizione delle circolari; svolge compiti di coordinamento, di supporto e di consulenza nei rapporti con il personale, con i genitori e con le istituzioni e gli enti del territorio.
SECONDO COLLABORATORE	Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore; svolge compiti di coordinamento, di supporto e di consulenza nei rapporti con il personale (in particolare della Scuola Secondaria) e con enti e istituzioni del territorio.
COORDINATORE DI PLESSO	Garantisce un regolare "funzionamento" del plesso scolastico per il quale ha delega per la gestione e organizzazione, preventivamente concordate con il DS; riferisce al Dirigente scolastico circa l'andamento del plesso, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.
FUNZIONE STRUMENTALE AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	Adotta procedure di verifica dell'attività complessiva, allo scopo di individuare le aree di debolezza e di problematicità, in un'ottica di miglioramento progressivo; monitora l'implementazione delle azioni di miglioramento relative agli esiti e ai processi individuati nel Rapporto di Autovalutazione; analizza i risultati delle prove INVALSI.
FUNZIONE STRUMENTALE BES	Rileva i bisogni di integrazione e di recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il Collegio Docenti; formula progetti per l'inserimento/inclusione degli alunni BES; si occupa dell'accoglienza, inclusione ed inserimento alunni stranieri; accoglie e orienta gli insegnanti di sostegno di nuova nomina.
FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLOGIE	Elabora progetti d'Istituto e di rete basati sull'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali; collabora alla stesura di Progetti Finalizzati al reperimento di finanziamenti per l'acquisto di strumenti informatici; fornisce supporto e assistenza tecnica alla strumentazione in utilizzo negli ambienti scolastici.
FUNZIONE STRUMENTALE PTOF	Revisiona, integra e aggiorna il PTOF in collaborazione con il D.S. e le altre Funzioni Strumentali.
REFERENTE INTERNAZIONALIZZAZIONE	Promuove e coordina le iniziative finalizzate al progressivo incremento delle competenze linguistiche e culturali degli alunni, dall'infanzia alla secondaria.

PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

RUOLO	MANSIONI
DSGA	Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti di competenza, anche con rilevanza esterna. Il DSGA coadiuva il DS nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	È responsabile dei procedimenti amministrativo-contabili relativi al personale, agli alunni, agli acquisti e ai rapporti con gli enti.
COLLABORATORE SCOLASTICO	È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico, di pulizia dei locali e degli arredi. Ha compiti di sorveglianza, in collaborazione con i docenti; presta ausilio materiale agli alunni DVA.

ORGANI COLLEGIALI

RUOLO	MANSIONI
CONSIGLIO D'ISTITUTO	Organo collegiale che comprende tutte le componenti della scuola: docenti, genitori e personale amministrativo. È presieduto da un genitore che viene eletto in prima seduta. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce

	i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
GIUNTA ESECUTIVA	La Giunta esecutiva è composta da un docente, un ATA, e 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il DS, che la presiede e il DSGA, che ha anche funzioni di segretario. Prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.
COLLEGIO DOCENTI	Organo collegiale composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'istituto scolastico, presieduto dal DS. Ha il compito di deliberare in materia di funzionamento didattico, di elaborare il piano dell'offerta formativa. Propone i criteri per la formazione e la composizione delle classi e la formulazione dell'orario delle lezioni, valuta l'andamento didattico complessivo dell'azione didattica e adotta i libri di testo; promuove iniziative di aggiornamento. Si riunisce in sessione unitaria o separata, per ordine di scuola.
CONSIGLIO D'INTERSEZIONE	Organo collegiale costituito da tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; è presieduto dal DS o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio. Ha funzioni consultive e propositive: formula al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione.
CONSIGLIO D'INTERCLASSE	Nella Scuola Primaria, organo collegiale costituito da tutti i docenti della interclasse e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; è presieduto dal DS o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio. Ha funzioni consultive e propositive: formula al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione.
CONSIGLIO DI CLASSE	Nella Scuola Secondaria, organo collegiale costituito da tutti i docenti della classe, da 4 rappresentanti dei genitori e, nel nostro istituto, da 2 studenti; presiede il DS o un docente, da lui delegato, facente parte del consiglio. Ha funzioni consultive e propositive: formula al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione.

ALTRI RUOLI

RUOLO	MANSIONI
RESPONSABILE SICUREZZA	I responsabili della sicurezza, uno per ogni plesso, hanno il compito di verificare lo stato degli arredi, della segnaletica di emergenza e degli impianti dei diversi ambienti e di proporre, se necessario, l'aggiornamento della valutazione dei rischi per i singoli plessi. In collaborazione con la protezione civile, sovrintendono alle prove di evacuazione.
COMITATO VALUTAZIONE DOCENTI	Il Comitato per la valutazione, composto dal DS, che lo presiede, dai docenti individuati dal collegio (due) e dal consiglio di istituto (uno), da due genitori e da un membro esterno, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti. In sede di valutazione dei neoassunti è presente la sola componente docenti, che esprime un parere sul superamento del periodo di formazione e di prova dei neoimmessi.
COMMISSIONE DI LAVORO	Individua bisogni e problemi relativi al proprio settore, analizza strategie ed elabora le proposte e la documentazione su cui si esprimerà il Collegio.
RESPONSABILE DI PROGETTO	Programma l'attività tenendo conto delle indicazioni degli organi collegiali e si occupa della comunicazione ai coordinatori delle classi e agli altri docenti coinvolti. Definisce il calendario per gli interventi nelle classi e/o con i genitori e cura l'azione di miglioramento conseguente all'attività di monitoraggio dei risultati.
RESPONSABILE DEI LABORATORI	Custodisce macchine ed attrezzature, effettuando verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza, segnala al Responsabile della Sicurezza eventuali anomalie all'interno dei laboratori e predispone e aggiorna il regolamento di laboratorio.
RSU	Si occupa delle materie che il CCNL affida alle sue competenze, evitando di sovrapporsi alle prerogative ed alle responsabilità del collegio dei docenti, del consiglio di istituto, del dirigente, delle Organizzazioni sindacali territoriali.
REFERENTE CYBERBULLISMO	Promuove e coordina iniziative/progetti finalizzati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 è stato istituito l'organico dell'autonomia, costituito dai docenti che concorrono alla realizzazione del PTOF e al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

All'interno di tale organico, il Dirigente può individuare fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica, senza nuovi né maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il fabbisogno di organico è determinato annualmente dal MIUR tenendo conto sia del numero degli alunni frequentanti l'Istituto – compresi quelli della Scuola dell'Infanzia – sia delle iscrizioni che verranno effettuate, in modo tale da garantire:

- la copertura integrale delle ore di insegnamento previste nel curriculum di Scuola;
- la copertura delle supplenze temporanee fino a 10 giorni;
- le attività progettuali svolte su classi aperte e gruppi di livello per l'introduzione di insegnamenti opzionali e per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, in riferimento alle esperienze di recupero e/o potenziamento in orario curricolare o extracurricolare.

L'organico dell'autonomia tiene conto delle competenze necessarie sia alla realizzazione del curriculum obbligatorio, sia all'arricchimento dell'offerta formativa, basandosi, come indicato in questo PTOF e come sottolineato nelle priorità dell'Atto di Indirizzo del MIUR,

- sulla valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze matematico-scientifiche, delle nuove alfabetizzazioni e, in particolare, delle competenze digitali, artistico-musicali e motorie;
- sulla prevenzione e il contrasto della dispersione attraverso progetti di recupero motivazionale e disciplinare;
- sull'apertura pomeridiana delle scuole.

Vengono pertanto valorizzate le competenze di tutti i docenti attraverso una gestione unitaria dell'organico dell'autonomia, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che si sono gradualmente integrati.

Scuola dell'Infanzia

	a.s. 2019/2020
Posto comune	14
Posto di sostegno	3
Posto di potenziamento	0

Scuola Primaria

	a.s. 2019/2020
Posto comune	52
Posto di sostegno	10
Posto di potenziamento	4

Scuola Secondaria di primo grado

	a.s. 2019/2020		Note	
	Cattedre			ore res.
		ore est.		
A022	8		16	
A028	5		6	
AB25	2		12	
AA25	1			
AC25			14	
A001	2	4		Completa con altro Istituto
A030	2	4		Completa con altro Istituto
A049	1		14	
A060	1		14	
Sostegno	10			
Posto di potenziamento	1			Su cattedra di francese

Il posto di potenziamento nella scuola secondaria di primo grado, su cattedra di francese, permette l'organizzazione e lo svolgimento di progetti linguistici, corsi pomeridiani in preparazione agli esami di certificazione linguistica e, nelle ore eccedenti, percorsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri nuovi arrivati e di supporto e recupero per alunni in difficoltà, in orario curricolare.

I posti di potenziamento nella scuola primaria vengono utilizzati per:

- distacco parziale della collaboratrice vicaria (12 ore/sett)
- distacco parziale delle coordinatrici dei plessi Tarra (3ore/sett) e Ferrazzi Cova (2 ore/sett)
- distacco parziale di 3 docenti per l'attuazione del progetto "Competenze digitali" (per un totale di 4 ore/sett)
- progetti di recupero/potenziamento
- supporto agli alunni in difficoltà

I docenti dell'organico del potenziamento possono svolgere le attività alternative all'IRC, le quali però non possono prevedere lo svolgimento di discipline curriculari o iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, destinate invece a tutti e non ai soli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Organico personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	1
Assistenti amministrativi	5
Personale docente assegnato ad altri compiti	1
Collaboratori scolastici	19

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è coerente con il Piano di Miglioramento, elaborato sulla base delle criticità emerse nel RAV, come previsto dal DPR 80/2013.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, le risorse finanziarie e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2019 – 2022

Il piano di Miglioramento è stato redatto sulla base delle priorità e dei traguardi individuati nell'Atto di Indirizzo.

Tra gli obiettivi di processo stabiliti sono stati scelti quelli più funzionali al raggiungimento dei traguardi prefissati. L'elaborazione dell'offerta formativa triennale tiene conto delle priorità e dei traguardi previsti dal piano di miglioramento. Gli obiettivi di processo e le azioni in cui gli stessi obiettivi sono stati declinati sono parte integrante della progettualità prevista dal PTOF e sono riportati nella tabella sottostante. Il documento completo è consultabile sul sito della scuola.

Il monitoraggio periodico del piano sarà effettuato dal Dirigente scolastico e dai docenti del nucleo di valutazione e condiviso, durante le riunioni periodiche, con lo staff dirigenziale e con il collegio dei docenti. I risultati ottenuti saranno inoltre comunicati al Consiglio di Istituto al termine di ogni anno scolastico.

Nel 2022, le azioni previste e gli obiettivi raggiunti saranno oggetto di rendicontazione sociale a tutti gli stakeholders.

TITOLO: LAVORARE PER COMPETENZE 2019/2022

Esiti	Priorità	Traguardi	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	Innalzare del 2%, rispetto all'a. s. 2018/2019, i livelli di competenza certificati al termine della scuola primaria e secondaria.	OB.1 Incrementare la formazione dei docenti sull'innovazione metodologica-didattica (didattica per competenze) e tecnologica.	1.1 Organizzare percorsi formativi continui per tutti i docenti per approfondire conoscenze specifiche, inerenti all'innovazione metodologica didattica anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali
			OB.2 Incrementare l'allestimento di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci.	1.2 Istituire una commissione di docenti, dopo adeguata formazione, come referenti, tutor/formatori della didattica per competenze.
				1.3 Sperimentare l'utilizzo degli strumenti predisposti dalla scuola per la progettazione (scheda UPC) e la valutazione (mappa fattoriale).
OB.3 Progettare e realizzare attività didattiche in forma laboratoriale, in ambienti di apprendimento innovativi ed	1.4 Attuare percorsi formativi basati sulla condivisione di buone pratiche e sulla ricerca-azione.			
	2.1 Terminare l'allestimento dell'atelier creativo di Istituto.			
	2.2 Aderire agli avvisi PON, per implementare la realizzazione di ambienti innovativi fisici o virtuali.			
	2.3 Implementare un uso flessibile degli spazi attrezzati e delle aule della scuola, riorganizzandoli con arredi scolastici mobili e adattabili alle diverse esigenze e metodologie didattiche innovative.			
	3.1 Attuare compiti in situazione per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, utilizzando gli strumenti predisposti dalla scuola: scheda UPC e mappa fattoriale.			

			efficaci.	3.2 Incrementare la condivisione tra i docenti delle esperienze laboratoriali, attraverso momenti strutturati di conoscenza e confronto (incontri di programmazione, riunioni per materie, workshop).
				3.3 Realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati allo sviluppo delle competenze linguistiche, logico-matematiche, digitali, artistiche, sociali e civiche.
			OB.4 Monitorare la ricaduta delle azioni di miglioramento e potenziamento rispetto alla certificazione dei livelli di competenza	4.1 Raccogliere e tabulare annualmente i dati relativi alle competenze certificate, al termine delle classi quinta primaria e terza secondaria.
				4.2 Confrontare le percentuali, dei diversi livelli di competenza rilevati, con quelle degli anni precedenti.
				4.3 Valutare azioni di correzione da mettere in atto nell'anno scolastico successivo.
			OB.5 Monitorare la ricaduta delle azioni di miglioramento e potenziamento, alla luce degli esiti delle prove Invalsi e degli esami di stato.	5.1 Analizzare e confrontare annualmente i risultati ottenuti nelle prove Invalsi.
				5.2 Analizzare e confrontare gli esiti degli esami di stato.
				5.3 Valutare azioni di correzione da mettere in atto nell'anno scolastico successivo.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo Tarra assume e fa proprie le finalità previste dalle Indicazioni Nazionali del 2012: lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, la promozione della conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali. Fondamentale, per adempiere a questo compito istituzionale, è il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e innovazione.

L'Istituto assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006), che vengono di seguito indicate:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI DI QUALITÀ

L'Istituto Comprensivo Tarra si prefigge lo scopo di erogare un servizio qualitativamente elevato e rispondente alle esigenze del territorio, con particolare riguardo alle necessità educative e didattiche degli alunni che lo frequentano, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi di qualità:

- inclusione totale;
- innovazione didattica e tecnologica;
- internazionalizzazione;
- aggiornamento e formazione;
- trasparenza;
- etica professionale.

INCLUSIONE TOTALE

Per inclusione totale intendiamo quel processo attraverso il quale il contesto Scuola, con i suoi protagonisti, assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare di quelli con “Bisogni Educativi Speciali”, al fine di consentire ad ogni alunno un adeguato livello di autonomia, autostima, sicurezza e accompagnarlo attraverso un graduale processo di conoscenza di sé, dei suoi talenti e degli strumenti attraverso i quali esaltare le sue potenzialità e conseguire risultati positivi. (D. M. del 27/12/2012 e C.M. n.8 del 2013).

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I soggetti che hanno Bisogni Educativi Speciali sono tutte le persone che, a prescindere da una prescrizione medica, si trovano in una situazione di difficoltà e richiedono interventi mirati e personalizzati. Infatti, l'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health), che rappresenta il nuovo strumento per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione (Modello approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità il 21 maggio 2001).

L'area dello svantaggio scolastico è però molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto sostiene l'importanza dell'accoglienza, della solidarietà, dell'equità, della valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno, riconoscendo l'unicità di cui ognuno è portatore.

ALUNNI STRANIERI

La Scuola ha predisposto un protocollo per l'accoglienza, l'integrazione e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, con l'obiettivo di rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico e facilitare il pieno inserimento nella classe.

Attraverso l'attuazione di specifici progetti, si promuove la partecipazione attiva degli alunni stranieri alla vita della Scuola, incrementando lo sviluppo delle abilità comunicative e favorendo gli apprendimenti relativi alle varie discipline. Ciò permette di sviluppare negli studenti le abilità per orientarsi nel sociale e di prevenire l'insuccesso scolastico.

Nell'a.s. 2017/2018 è stato avviato il PON Competenze di base in italiano L2 “Straparlando” per favorire l'inclusione degli alunni di recente immigrazione. Il progetto si concluderà nell'a.s. 2018/2019, ma la Scuola si impegna a partecipare a bandi di concorso per progetti che perseguono finalità simili.

Verranno anche realizzate attività che favoriscano l'integrazione delle famiglie straniere. Per agevolare la comunicazione e la comprensione con l'Istituto, è in corso la traduzione, nelle lingue delle principali etnie in ingresso, dei moduli richiesti per tutti gli alunni all'inizio dell'anno (patto di corresponsabilità, uscite sul territorio, trattamento audiovisivo, trattamento dati personali, uscita autonoma ultima ora).

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il Servizio di Istruzione Domiciliare, regolato dalle Circolari Ministeriali basate sul *Vademecum per l'istruzione domiciliare* del 2003 e dagli Uffici Scolastici Regionali, prevede interventi formativi per gli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia), che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno trenta giorni. Attraverso questo servizio, che è parte integrante del processo terapeutico, il nostro Istituto si propone di

- garantire il diritto all'istruzione e il diritto alla salute, attraverso il recupero psicofisico degli alunni, mantenendo vivo il tessuto di rapporti con il mondo scolastico (docenti e compagni) e con il sistema di relazioni sociali e amicali che da questo derivano;
- intervenire per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della Scuola.

Per rendere fruibile in tempi rapidi il servizio, attraverso la stesura del progetto necessario, verranno presi contatti con il docente coordinatore della sezione ospedaliera presso cui l'alunno è stato ricoverato, il quale, in accordo con i genitori, si informa sull'andamento della degenza. Se, invece, il ricovero è avvenuto in un ospedale privo di sezione scolastica, la Scuola contatterà la struttura ospedaliera per ottenere informazioni riguardanti la degenza e la terapia domiciliare.

L'attivazione del percorso di istruzione domiciliare prevede le seguenti fasi:

- richiesta da parte della famiglia con presentazione della certificazione medica, seguita dalla valutazione dell'Istituto;
- realizzazione di un progetto formativo per l'alunno, nel quale saranno indicati i docenti coinvolti e le ore di lezione previste;
- approvazione del progetto da parte sia del Collegio dei Docenti che del Consiglio d'Istituto e inserimento nel PTOF;
- presentazione del progetto e della relativa certificazione medica all'USR competente;
- valutazione ed eventuale approvazione del progetto da parte dell'USR, con assegnazione delle risorse.

Una volta attivato il servizio, sarà premura della Scuola organizzare degli incontri tra i docenti coinvolti e il personale competente, affinché entrambi gli interventi domiciliari, quello sanitario e quello della Scuola, siano il più possibile integrati.

Gli obiettivi e le metodologie previste dal progetto saranno elaborate in base alla particolare situazione dell'alunno (patologia, terapia, situazione scolastica, contesto familiare), valutando attentamente i tempi di applicazione allo studio e i limiti fisici e psicologici; le strategie poste in atto saranno finalizzate al conseguimento di obiettivi sia sul piano didattico, sia, soprattutto, su quello della qualità della vita dell'alunno. Per gli allievi frequentanti la Scuola Primaria sono previste 4/5 ore settimanali di istruzione domiciliare, per quelli della Scuola Secondaria di primo grado 6/7; inoltre, saranno predisposte anche attività di formazione a distanza per le discipline non oggetto di istruzione domiciliare.

Al fine di evitare che il rapporto insegnante-allievo ponga lo studente *homebound* in una situazione di isolamento, saranno sfruttate le moderne tecnologie per la comunicazione, in particolare smartphone e computer, dotati di webcam e connessioni internet, per poter interagire a distanza, anche con i compagni di classe attraverso le opportunità offerte dalla LIM, mediante programmi di videoconferenza o servizi di *messaging* in genere, sia per desktop, sia per mobile (es. Skype).

L'intero percorso formativo andrà a formare un portfolio di competenze individuali degli studenti coinvolti, utile al rientro a Scuola e durante tutto il percorso scolastico, comprendendo i progressi realizzati, i prodotti e le attività svolte, le conoscenze e le competenze acquisite. Sarà infatti prevista anche una verifica delle attività messe in atto, con osservazione diretta e monitoraggio in itinere, riguardante obiettivi didattici (area cognitiva e affettiva) ed educativi (motivazione, coinvolgimento e disponibilità alla collaborazione).

PARI OPPORTUNITÀ

Il nostro Istituto assicura, in linea con l'art. 1 comma 16 della L. 170/15, l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di:

- renderli parte integrante dell'educazione alla cittadinanza;
- sensibilizzare, informare e formare gli studenti, i docenti sulle tematiche indicate dal Decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013, convertito nella legge n. 119 del 2013.

In modo trasversale fra le varie discipline e mediante progetti, attuati anche in collaborazione con Enti e associazioni del territorio, la Scuola perseguirà:

- la prevenzione del fenomeno della violenza contro le donne;
- la promozione dell'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere;
- la promozione di specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle Amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di *stalking*;
- la definizione di un sistema strutturato di *governance* tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

L'obiettivo è quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, per raggiungere e maturare le

competenze chiave di Cittadinanza, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona. Inoltre, nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta a ogni tipo di discriminazione e la promozione del rispetto della persona e delle differenze. Ciò risulta basilare per l'attuazione dei principi di pari dignità e non discriminazione garantiti sia dalla *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* dell'ONU, sia dalla nostra Costituzione in diversi articoli; in particolare l'art. 3 prevede che

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

AZIONI PER L'INCLUSIONE

Annualmente, nel mese di giugno, si riunisce il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) formato da Dirigente Scolastico, funzioni strumentali, coordinatori di plesso, docenti curricolari, docenti di sostegno, rappresentanti dei genitori e psicopedagogista comunale. Il GLI opera con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei bisogni educativi speciali con relativo monitoraggio e valutazione;
- consulenza e supporto ai docenti per strategie da attuare;
- stesura e approvazione del PAI;
- raccolta delle proposte per l'anno successivo.

Per poter avere efficacia, la Scuola non deve prevedere azioni rivolte solo agli alunni (attività laboratoriali, interventi personalizzati, recupero della motivazione ecc.), ma anche ai docenti (corsi di aggiornamento, di autoaggiornamento e confronto) e deve incrementare il coinvolgimento delle famiglie, dell'ente locale e delle associazioni che operano sul territorio, al fine di:

- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità;
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima;
- creare laboratori, per gruppi di interesse, per consentire agli alunni di sperimentare nuove modalità di lavoro e di acquisire nuove competenze;
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della Scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal territorio;
- potenziare la motivazione all'apprendimento attraverso la personalizzazione dell'insegnamento e con iniziative di sostegno per gruppi di livello;
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo;
- favorire e promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze professionali e creare spazi di confronto;
- favorire il coinvolgimento delle famiglie, in particolare quelle che vivono situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento e per superare la condizione di isolamento;

- favorire la sinergia con l'ente locale, i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi del territorio, per potenziare un'azione pedagogica comune di rete.

DOCUMENTI

La Scuola mette a disposizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali le risorse umane e tecniche (insegnanti, insegnanti volontari, psicopedagoga comunale ed educatori comunali, strumentazione tecnologica) di cui dispone, per favorirne l'inclusione, nella convinzione che la loro presenza costituisca una ricchezza per tutta la comunità dei docenti e degli allievi e al tempo stesso un'occasione per sperimentare nuove procedure didattiche e per introdurre nuovi processi in ambito educativo ed organizzativo.

Il raggiungimento di tale obiettivo necessita quindi di un'attiva e sistematica interazione con la famiglia e il territorio. Pertanto la nostra Scuola ha definito alcuni aspetti organizzativi e gestionali decisivi per un'organizzazione didattica di tipo inclusivo.

Per realizzare una concreta inclusione, la nostra Istituzione scolastica predispone:

- il **PAI**: Piano Annuale dell'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, che definisce gli obiettivi di miglioramento dell'inclusività;
- il **PDF**: Profilo Dinamico Funzionale, redatto a inizio anno dopo una prima fase di osservazione degli alunni con disabilità, partendo dalla Diagnosi Funzionale consegnata alla Scuola dalla famiglia;
- Linee generali della progettazione delle attività educativo-didattiche, definite dal Consiglio di Classe e suddivise per disciplina, utili alla definizione del PEI;
- il **PEI**: Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità, definito dal Consiglio di Classe nel primo quadrimestre e condiviso con la famiglia e gli specialisti, cui segue una verifica al termine dell'anno scolastico. Per l'anno scolastico 2018/2019 la nostra Scuola ha aderito alla Rete COSMI in via sperimentale: la Rete COSMI è una piattaforma on-line per la redazione del P.E.I. su base I.C.F. che permette di fornire un preciso quadro funzionale dell'alunno nel suo contesto di vita scolastico ed extrascolastico, permettendo la collaborazione e la co-progettazione con tutti gli attori dell'inclusione e la condivisione del percorso formativo con la famiglia;
- Scheda di segnalazione per l'individuazione degli alunni in difficoltà - Richiesta di intervento/consulenza per bambini stranieri: è il documento attraverso cui il Consiglio di Classe individua una problematica e la comunica alla psicopedagoga, in vista della stesura del PDP;
- il **PDP**: Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni che necessitano di misure dispensative e compensative. Il Consiglio di Classe/Team individua i casi in cui è necessario predisporre il PDP e redige il modulo predisposto, condiviso con la famiglia entro il mese di dicembre; successivamente, entro il 31 maggio, ne viene verificata l'efficacia con la famiglia stessa.

Qualora la famiglia volesse richiedere una copia dei documenti lo dovrà fare presso la segreteria.

PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

Secondo quanto stabilito nel Decreto legge n. 66 del 13 aprile 2017, per raggiungere l'inclusione totale, la nostra Scuola attua una didattica che prevede la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento-apprendimento.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge n. 53 del 2003 e nel Decreto legislativo n. 59 del 2004, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe per favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, per tutti gli alunni, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La nostra Scuola si impegna a utilizzare tutte le risorse umane e finanziarie disponibili e le forme di flessibilità consentite dalla normativa vigente, per rispondere alle esigenze formative di ciascun alunno e garantire il recupero e lo sviluppo delle competenze, ma anche la valorizzazione delle eccellenze attraverso le attività in piccolo gruppo e/o per gruppi di livello e la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in orario curricolare ed extracurricolare.

INNOVAZIONE DIDATTICA E TECNOLOGICA

DIDATTICA PER COMPETENZE

La principale innovazione contenuta nella Riforma della Scuola Secondaria del 2010 e nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione del 2012 è rappresentata dal passaggio dalla Didattica delle conoscenze alla Didattica delle competenze, come condizione essenziale per ottenere negli allievi un apprendimento efficace, un apprendimento cioè stabilmente acquisito, in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Il concetto di competenza è andato via via sviluppandosi a partire dalla metà degli anni '90 all'interno delle politiche dell'Unione Europea, al fine di poter certificare l'apprendimento e si è definito come mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali, per risolvere problemi, per gestire situazioni, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale. Ciò che rende la competenza tanto potente e la distingue dalle conoscenze e dalle abilità prese da sole, è l'intervento e l'integrazione con le risorse e le capacità personali.

Dall'anno scolastico 2015/16 il nostro Istituto è capofila di una rete di scuole "In rete per il miglioramento" per la promozione e lo sviluppo della didattica per competenze, attraverso una serie di azioni che sono state attuate nel corso di questi anni: la predisposizione di un curriculum verticale per competenze e di strumenti progettazione e la valutazione di unità di lavoro interdisciplinari e di materia.

La valutazione delle competenze si configura come un processo complesso, che non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare. Gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (o compiti in situazione), che consistono nella richiesta rivolta allo studente di risolvere situazioni problematiche, complesse, nuove e vicine, quanto più possibile, al mondo reale; lo studente deve utilizzare conoscenze, abilità, procedure e condotte già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli resi familiari nell'ambito della pratica didattica.

La nostra Scuola si impegna ad implementare la didattica per competenze attraverso i compiti in situazione, sia legati alle singole materie che interdisciplinari.

Il Curricolo verticale elaborato dai docenti, tenendo conto del profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione previsto, dalle Indicazioni Nazionali.

Partendo dai traguardi finali, sono stati individuati i traguardi di competenza intermedi annuali, per ogni ordine di scuola, a cui sono state associate le conoscenze e le abilità ad essi correlate.

- Traguardi intermedi Scuola dell'Infanzia
- Traguardi intermedi Scuola Primaria
- Traguardi intermedi Scuola Secondaria
- Traguardi di competenza finali

NUOVE TECNOLOGIE

La Scuola, all'interno del proprio mandato istituzionale, deve essere attenta a cogliere i cambiamenti sociali, economici e tecnologici del contesto specifico e generale in cui opera; deve muovere i propri processi nella direzione dell'innovazione, adeguandoli alle attese dei portatori di interesse visti anche come cittadini-utenti di una società del futuro.

La digitalizzazione è ormai una necessità in tutti i settori e diventa una "parola chiave" nell'ambito delle Istituzioni scolastiche, nelle quali, appunto, si formano i cittadini del futuro, destinati a vivere in un ambiente in cui tutto viene gestito attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, l'Istituto Tarra è impegnato nel consolidamento dei seguenti obiettivi:

- realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche in collaborazione con Enti e associazioni del territorio;
- potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- adottare strumenti compensativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra Istituzioni scolastiche e articolazioni amministrative del MIUR;
- formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- definire criteri e finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiale per la didattica.

UN ANIMATORE DIGITALE IN OGNI SCUOLA

L'"animatore digitale" è un docente che ha il compito di gestire la diffusione dell'innovazione tecnologica e metodologica, a supporto dei docenti, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e uno staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi,

- L'animatore digitale ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione,

costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la nostra Scuola, per la realizzazione delle azioni previste in questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa e per l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della Scuola.

L'animatore, al quale sono dunque richieste spiccate capacità di coordinamento, di leadership e di coinvolgimento, è affiancato da altri docenti per fornire pronte risposte ai bandi che verranno emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il Dirigente nelle attività di fundraising.

STRUMENTI

Gli insegnanti e gli alunni che utilizzano le LIM già presenti in tutte le aule nell'Istituto, hanno sperimentato una vera e propria rivoluzione nella didattica. La possibilità di "andare alla lavagna" per manipolare testi, immagini, filmati, animazioni o per navigare in rete, introduce nuovi modelli di lezione, all'interno di un ambiente di apprendimento adeguato alla società attuale.

La facilità di approccio e l'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno della LIM uno strumento innovativo, con notevoli benefici, sia per gli insegnanti, sia per gli studenti che hanno la possibilità di riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva), promuovendo lo sviluppo della propria autostima. I docenti possono sviluppare in classe un ambiente di apprendimento collaborativo, che stimola e favorisce l'interesse e la partecipazione di tutti, grazie alla possibilità di personalizzare le strategie di apprendimento.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi scolastici, gli studenti hanno pari opportunità di fruire dei diversi laboratori, delle attrezzature e dei supporti didattici. In tutti i plessi sono presenti docenti referenti e responsabili con il compito di curare la presenza e la funzionalità di supporti didattici nelle aule e nei laboratori.

Nella Scuola secondaria un nuovissimo laboratorio informatico e un atelier creativo in allestimento saranno a disposizione di tutti gli studenti.

Al fine di garantire il funzionamento amministrativo dell'ufficio, si potenzieranno la rete e le attrezzature informatiche perché siano sempre più funzionali alla completa digitalizzazione dei servizi già attuata nell'Istituto.

COMPETENZE

I nostri studenti devono essere accompagnati nello sviluppo delle competenze necessarie all'uso dei *media*. La sfida formativa è infatti relativa in primo luogo alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazioni complesse e strutturate, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale: la produzione di contenuti digitali richiede adeguate competenze logiche e computazionali, tecnologiche e operative, competenze argomentative, semantiche e interpretative. I ragazzi devono trasformarsi da consumatori in "consumatori critici" e "produttori" di contenuti e architetture digitali, in grado di risolvere problemi, concretizzare le idee, acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca di soluzioni.

Il modello di didattica trasmissiva è superato da un sistema educativo che ha come obiettivo primario lo sviluppo delle competenze, comprese quelle digitali, che attiva processi cognitivi, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza. Le nuove tecnologie digitali intervengono indispensabili in quanto supportano tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva).

L'attività del docente diventa quella di un facilitatore, che possa valorizzare le sue competenze e condividerle con i colleghi, per arrivare a formare gli studenti sui valori della "cittadinanza digitale", sulla consapevolezza delle proprie relazioni e interazioni nello spazio online.

Risultano particolarmente caratterizzanti e utili per una didattica interdisciplinare e inclusiva percorsi sulla comunicazione e l'interazione digitale, la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il *digital storytelling* e la creatività digitale, da attuare nel corso del triennio.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, è introdotto il pensiero logico-computazionale in modo tale da anticipare la comprensione della Logica della Rete e delle tecnologie e per preparare da subito i nostri studenti allo sviluppo delle competenze che sono al centro del nostro tempo; si coinvolgeranno anche gli alunni della Scuola dell'Infanzia con azioni dedicate.

Per la Scuola Secondaria sono previste attività che sperimentino la creatività digitale, la progettazione e la stampa 3d, l'artigianato digitale, l'analisi e la visualizzazione dei dati e il rapporto tra digitale e materia fisica; verranno altresì potenziate le attività laboratoriali, con particolare riferimento ai bandi. Le competenze digitali saranno applicate in tutto il curriculum di studi.

Nel corso del triennio sarà incentivato l'utilizzo di piattaforme online dove sarà possibile archiviare e condividere i materiali digitali creati dai docenti del nostro Istituto, in un contesto di condivisione e di crescita collaborativa delle competenze di tutti; si terrà anche conto di particolari bisogni educativi degli studenti.

Il nostro Istituto ha aderito, a partire dall'a.s. 2015/2016 al programma "Generazioni Connesse", sviluppato dal MIUR in partenariato con numerose autorità, enti e associazioni, e rivolto in primo luogo agli studenti, con il coinvolgimento di insegnanti, genitori, enti e associazioni, per un uso consapevole e sicuro dei nuovi media nel proprio percorso di crescita umano e scolastico professionale. Nel corso del triennio si procederà alla realizzazione dell'ambizioso Action Plan, che prevede come nuclei principali:

- migliorare e monitorare il funzionamento e l'accesso alla rete internet;
- analizzare, implementare e valorizzare le competenze del corpo docente in merito all'utilizzo consapevole e sicuro di internet, delle tecnologie digitali e delle TIC nella didattica;
- lavorare, partendo dai bisogni emersi dagli studenti, sulla promozione e il rispetto della diversità;
- diffondere la Policy di *e-safety* che la scuola ha predisposto e adottato;
- informare e formare, partendo dai bisogni emersi dagli studenti e dal territorio, sui rischi connessi all'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali con lo scopo di educare all'uso dei *media* e attivare progetti per la prevenzione del cyberbullismo;
- predisporre piattaforme online per la condivisione e lo sviluppo di percorsi e materiale didattici;
- realizzare e curare, con la collaborazione attiva degli studenti, un blog/sito web scolastico;
- attuare momenti di condivisione e coinvolgimento delle famiglie e del territorio sulle tematiche legate alle tecnologie e all'uso di internet.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ultimo decennio la dimensione internazionale ha assunto un ruolo centrale nei curricoli scolastici e nei percorsi formativi, determinando profondi cambiamenti negli scenari socio-educativi. Il processo di internazionalizzazione, già intrapreso negli anni scorsi, verrà ulteriormente incentivato attraverso lo sviluppo di quattro azioni chiave:

- Adozione di curricoli, misure e azioni che soddisfino le esigenze di una società basata su ampi scambi internazionali (comunicazione, circolazione della conoscenza, mobilità)
- Attivazione di percorsi di istruzione bilingue ed educazione interculturale, tramite strategie didattiche e attività improntate al confronto, al dialogo e alla convivenza civile
- Valorizzazione delle diversità come arricchimento dell'identità stessa della scuola nel segno del pluralismo e del multiculturalismo
- Attuazione di una verticalizzazione dei progetti

Per il prossimo triennio l'Istituto si pone, come obiettivi fondamentali, l'implementazione di attività volte a migliorare la conoscenza delle lingue straniere e delle loro culture e l'avvio di relazioni con scuole estere, mediante la partecipazione a progetti di carattere europeo e internazionale.

Scuola infanzia

- intervento docente madrelingua per laboratori di storytelling e familiarizzazione con i primi elementi della lingua parlata
- English day (teatro in lingua inglese + workshop) per i bambini dell'ultimo anno
- giornate di formazione per il personale docente a cura di enti accreditati dal Miur

Scuola primaria

- consolidamento certificazione Starters (liv Pre- A1 CEFR) e graduale inserimento della certificazione Movers (liv A1 CEFR) in accordo con gli standard previsti dal ministero per le prove Invalsi
- intervento docente madrelingua per potenziare le attività di speaking e listening
- graduale introduzione dell'English day (teatro in lingua inglese + workshop) in tutte le classi della scuola primaria. In particolare, una prima giornata sarà dedicata alla scuola dell'infanzia e alle classi prime e seconde della scuola primaria, una seconda giornata vedrà invece coinvolti i bambini delle classi terze, quarte e quinte
- introduzione lezioni CLIL a partire dalle classi terze
- partecipazione a concorsi internazionali
- giornate di formazione per il personale docente a cura di enti accreditati dal Miur

Scuola secondaria

Lingua inglese

- partecipazione a concorsi internazionali come il World Food Day Contest
- creazione di una biblioteca in lingua inglese con testi adeguati al livello di competenza linguistica degli utenti (graded readers)
- giornate di formazione per il personale docente a cura di enti accreditati dal Miur
- consolidamento certificazione KET for school
- graduale introduzione e diversificazione delle proposte di certificazione. Introduzione di un corso PET (liv B1 CEFR) per la valorizzazione delle eccellenze accanto a un corso KET FS
- intervento docente madrelingua per il potenziamento attività di speaking e listening in preparazione agli esami di certificazione
- English day (teatro inclusivo in lingua inglese + workshop)

- teatro impegnato in lingua inglese per i gruppi di potenziamento
- consolidamento moduli CLIL interdisciplinari rivolti alle classi prime e seconde

Lingua francese

- certificazione DELF (liv A1 - A2 CEFR)
- intervento docente madrelingua per eventuali attività di potenziamento pomeridiane
- teatro in lingua francese rivolto alle classi terze
- moduli EMILE per le classi seconde

Lingua spagnola

- certificazione DELE (liv A1 - A2 CEFR) e/o corso di alfabetizzazione di lingua spagnola per le sezioni di francese
- intervento docente madrelingua per potenziamento attività di speaking e listening in preparazione agli esami di certificazione
- teatro in lingua spagnola rivolto alle classi terze

Giornata delle lingue - l'Europa siamo noi

Giornata organizzata durante gli ultimi giorni dell'anno scolastico dedicata alla celebrazione delle diversità linguistiche e culturali attraverso attività canore e performance di vario genere.

Partecipazione a progetti PON per sviluppo delle competenze linguistiche

Programma Erasmus +

Il programma *Erasmus*, acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione europea, creato nel 1987. Per il periodo 2014/2020 l'Unione europea promuove il programma *Erasmus +*, approvato con il Regolamento UE n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che prevede tra gli altri obiettivi anche la mobilità per docenti e gli scambi interculturali.

La Scuola si pone l'obiettivo di partecipare alle azioni propedeutiche alla partecipazione alla KA1 (Key Action 1) per l'a.s. 2019/2020 al fine di favorire la mobilità del personale docente all'estero e gli scambi interculturali e delle buone pratiche di insegnamento.

L'adesione al programma sarà caratterizzata da una serie di step preparatori:

- creazione di un account eu-login
- richiesta del codice pic
- formazione di un project team (5 docenti T.I. su base volontaria, con partecipazione del dirigente nel ruolo di supervisor).
- stesura di un questionario da distribuire al personale docente di ruolo per effettuare un'analisi dei bisogni accurata
- azioni in merito alla selezione e alla formazione del personale facente parte del project team
- progettazione della fase di disseminazione dei contenuti come ricaduta sul personale docente e sugli alunni.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

A norma dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, comma 124 le istituzioni scolastiche sono tenute a redigere un piano della formazione al fine di consentire lo sviluppo professionale individuale di tutto il personale e dell'intera comunità scolastica.

Il piano, predisposto a partire dalle risultanze del Rav e in coerenza con le priorità stabilite nel Piano di Miglioramento e con il PTOF, fornisce una pluralità di proposte tra le quali i docenti possono, a seconda dei propri bisogni, operare delle scelte e costruire un percorso formativo personalizzato.

Le priorità stabilite a livello nazionale (nota Miur 2915 del 15/09/2016) afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimenti
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione e competenze di cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2019/2022

Per il triennio 2019/2022, l'ICS Tarra stabilisce un percorso formativo così articolato:

Area	Ente erogatore	Corso di formazione	Modalità	Soggetti coinvolti
Autonomia organizzativa e didattica	ICS Tarra	Corso di musica per docenti	Lezioni teoriche in piccoli gruppi con momenti esercitativi ed esperienziali.	Docenti
	MIUR-Rete di ambito	Percorsi previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti
Didattica per competenze e innovazione metodologica	ICS Tarra	Didattica per competenze	Autoformazione e ricerca-azione. Sperimentazione di strategie didattiche innovative e laboratoriali	Docenti
	ICS Tarra	Didattica laboratoriale	Formazione in presenza	Docenti
	Mateinitaly e Bocconi	Math up	On line	Docenti di matematica
	MIUR-Rete di ambito	Percorsi previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	ICS Tarra	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Formazione per moduli con esercitazioni in piccoli gruppi.	Docenti e personale ATA

	MIUR	Regolamento europeo sulla privacy	Formazione in presenza	DS, Collaboratore del DS, DSGA, personale ATA,
Inclusione e disabilità	MIUR-Rete di ambito	Percorsi previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti
	CTS Bonvesin de La Riva	Predisposizione PEI on line su piattaforma COSMIC ICF	Formazione in presenza	Docenti
Competenze di lingua straniera	MIUR-Rete di ambito	Percorsi per incremento delle competenze linguistiche e CLIL previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	CTA	I bambini e i ragazzi con difficoltà di comportamento a scuola	Formazione in presenza	Docenti e genitori
	MIUR-Rete di ambito	Percorsi previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti e ATA
Integrazione e competenze di cittadinanza globale	MIUR-Rete di ambito	Percorsi previsti dai Piani della Formazione	Specifiche del percorso	Docenti e ATA
	Scuola polo	Sicurezza	Formazione in presenza	Docenti e ATA

TRASPARENZA

La Scuola promuove una comunicazione chiara e trasparente, mettendo in atto l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività, sia attraverso il sito istituzionale e il registro elettronico, sia tramite momenti di incontro con i diversi *stakeholders*.

SITO ISTITUZIONALE

L'attività amministrativa deve ispirarsi al principio di trasparenza e i cittadini hanno diritto a una informazione completa e qualificata anche attraverso i siti pubblici. È necessario quindi assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno, a garanzia della piena legalità dell'operato delle amministrazioni pubbliche.

Per questo il nostro Istituto ha implementato e adeguato alle norme sull'accessibilità il sito della Scuola (www.icstarra.gov.it) che raccoglie le informazioni che le Amministrazioni pubbliche sono tenute a pubblicare e si impegna, nel rispetto della normativa (L.69/2009, L.213/2012, Dlgs.33/2013, L.190/2012), ad aggiornarlo costantemente e a fornire un'informazione puntuale e trasparente. In particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente" si trovano il "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità" e il relativo stato di attuazione, i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale o per la fornitura dei servizi, la sezione dell'albo degli atti correnti di carattere normativo e amministrativo generale e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ivi compresi i regolamenti e i codici di condotta.

In particolare i genitori potranno visionare l'offerta formativa dell'Istituto, che comprende le scelte educative, didattiche, progettuali, organizzative e gestionali della Scuola e i criteri di valutazione concordati dai docenti.

Un'apposita commissione di docenti ha il compito di documentare la parte del sito riservata alla didattica, in un'area appositamente dedicata a ciascuna classe che costituisce l'Istituto.

REGISTRO ELETTRONICO

Negli ultimi anni sono state introdotte diverse disposizioni che mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione, ma consentono anche una maggiore trasparenza dell'azione educativa e didattica.

Con il Decreto legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione che, nel settore della Scuola, riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale, in quanto firmata digitalmente, del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web;
- i registri on line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Il nostro Istituto ha introdotto l'utilizzo del registro elettronico in tutti gli ordini di scuola. I genitori vi possono accedere con le credenziali fornite dall'Istituto.

ETICA PROFESSIONALE

La qualità delle Istituzioni scolastiche consiste nella rispondenza a essere al servizio dell'alunno, nell'esercizio della responsabilità degli insegnanti, nella capacità di restituire dignità e valore alla professione docente. L'insegnante deve essere in grado di educare insegnando e ciò è possibile se egli stesso è portatore di valori, che devono essere condivisi a livello di Istituzione scolastica e, esplicitati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, costituire la missione etico-morale della Scuola.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Tarra ha elaborato e approvato un codice deontologico che prevede l'impegno, da parte degli insegnanti, a realizzare un ambiente positivo, caratterizzato dalla condivisione e dalla cooperazione con tutte le componenti della Scuola, a favorire l'apprendimento e lo sviluppo integrale e armonico della personalità dell'allievo, eliminando le cause endogene di fenomeni di disadattamento, insofferenza, demotivazione o frustrazione. Si impegnano a creare un clima sereno e accogliente, in cui il rispetto reciproco sia la costante modalità di relazione e in cui gli alunni possano essere valorizzati e sentirsi protagonisti attivi del processo di apprendimento.

CODICE DEONTOLOGICO

A - Etica verso la professione

L'insegnante

- Agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
- Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza.
- Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità e la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti.
- Sostiene i valori del merito e della competenza.
- Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
- Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.

B - Etica verso gli allievi

L'insegnante

- Rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e della Costituzione italiana.
- Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.
- Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.
- Favorisce lo sviluppo integrale e armonico della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.
- Si sforza di cogliere e valorizzare le potenzialità dell'allievo e favorire le capacità creative e ideative.
- Contribuisce alla socializzazione e integrazione di ogni singolo alunno nel gruppo-classe e nella collettività.
- Coinvolge gli allievi nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa

rispettare.

- Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo riguardano; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.
- In sede di valutazione certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standard concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.

C - Etica verso i colleghi

L'insegnante

- Favorisce il lavoro collegiale, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.
- Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi e rispetta il loro lavoro.
- Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neoassunti.

D - Etica verso l'Istituzione scolastica

L'insegnante

- Contribuisce a creare nella propria Scuola un clima collaborativo, impegnato e accogliente.
- Concorre a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività.

E -Etica nelle relazioni con i genitori e con il contesto esterno

L'insegnante

- Collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali e informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e Scuola.
- Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
- Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati salvaguardando la libertà di insegnamento.
- Collabora con altri professionisti per affrontare situazioni degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della Scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazioni con le Istituzioni culturali, ricreative, sportive.

VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO

La valutazione ha per oggetto il processo ed i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, come riportato nel D. Lgs. del 13 aprile 2017, n° 62.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita; evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La dimensione valutativa nella Scuola dell'Infanzia si esplicita principalmente in due variabili:

- un'osservazione occasionale e sistematica;
- un'attenta documentazione.

L'attività di valutazione serve all'insegnante per monitorare il processo di apprendimento dei bambini, avendo come riferimento il quadro che le Indicazioni Nazionali propongono.

La valutazione finale può essere considerata come il momento di bilancio dei livelli di competenza raggiunti nei diversi campi di esperienza. Relativamente al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, i docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primaria del nostro Istituto hanno elaborato e redatto un documento utile alla raccolta di dati relativi ai livelli di sviluppo e competenza di ogni bambino.

Tale documento, a esclusivo uso interno all'Istituzione scolastica, è funzionale al passaggio di informazioni tra i due ordini di Scuola. Comprende una griglia di indicatori, raggruppati per macro-aree, da compilare al termine dell'ultimo anno di frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha una valenza essenzialmente formativa ed orientativa, è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. Si articola in:

1. **Valutazione diagnostica o iniziale:** avviene all'inizio dell'anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario individuare e verificare i prerequisiti di apprendimento e consente ai docenti di offrire all'alunno la possibilità di superare le difficoltà che gli si presentano e di predisporre collegialmente piani individualizzati.
2. **Valutazione in itinere:** ha lo scopo di fornire una informazione continua e dettagliata sui processi di apprendimento degli alunni, calibrare gli interventi e le strategie didattico-educative alle necessità di ciascun allievo, individualizzando la proposta formativa, ai fini del miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. **Valutazione complessiva (sommativa) o finale** avviene al termine del primo e del secondo quadrimestre e accerta il livello di padronanza delle abilità e conoscenze e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi in termini di competenze nelle varie discipline.

Vengono inoltre predisposte prove oggettive comuni iniziali, intermedie e finali per le rilevazioni

degli apprendimenti degli studenti, nell'ottica di un'autovalutazione del percorso formativo offerto dalla scuola.

Gli insegnanti di religione e dell'ora di Attività alternativa partecipano alle valutazioni periodiche, e finali, espresse con giudizio sintetico, limitatamente agli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti.

La valutazione deve incoraggiare il percorso di crescita degli alunni e tener conto dei processi e non solo dei risultati. È espressa con un voto in decimi per ciascuna disciplina, assegnato in base ai descrittori sottoelencati, ai quali corrisponde il relativo livello di apprendimenti

Griglia dei criteri per la valutazione delle discipline nella Scuola Primaria

Descrittori	Voto
Conoscenze lacunose e frammentarie. L'allievo esegue solo semplici compiti ma commette errori. Sa effettuare analisi solo parziali. Solo se guidato riesce ad organizzare le conoscenze. Uso impreciso del linguaggio.	5
Conoscenze degli elementi essenziali. L'allievo esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite. Guidato opportunamente riesce ad organizzare le conoscenze. Uso semplice del linguaggio.	6
Conoscenze al di sopra della piena sufficienza. Lo studente riesce ad organizzare le conoscenze usando discretamente un linguaggio appropriato.	7
Conoscenze complete e buona capacità di organizzarle usando un linguaggio adeguato.	8
Conoscenze complete e rielaborate in maniera personale. Autonomia nel lavoro. Uso ricco, appropriato e specifico del linguaggio.	9
Conoscenze complete, precise, ampliate e rielaborate autonomamente. Capacità di connessioni interdisciplinari. Sicura padronanza del linguaggio specifico.	10

Griglia dei criteri per la valutazione delle discipline nella Scuola Secondaria

Descrittori	Voto
Conoscenze lacunose e frammentarie. L'allievo esegue solo compiti semplici e commette molti e gravi errori nell'applicazione delle procedure. Non sa orientarsi nelle tematiche, anche se guidato opportunamente. Mostra scarsa capacità di organizzare le poche conoscenze. Uso improprio del linguaggio specifico.	4
Conoscenze approssimate ed inesatte. L'allievo esegue semplici compiti ma commette errori. Sa effettuare analisi solo parziali. Solo se guidato riesce ad organizzare le conoscenze. Uso impreciso del linguaggio specifico.	5
Conoscenze abbastanza corrette degli elementi essenziali. L'allievo esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite. Guidato opportunamente riesce ad organizzare le conoscenze. Uso semplice del linguaggio specifico.	6
Conoscenze al di sopra della solida sufficienza. Lo studente riesce opportunamente ad organizzare le conoscenze. Uso appropriato del linguaggio specifico.	7
Conoscenze complete e rielaborate. Uso corretto del linguaggio	8
Conoscenze complete e rielaborate in maniera personale. Autonomia nel lavoro. Uso ricco e appropriato del linguaggio specifico.	9
Conoscenze complete, precise, ampliate e rielaborate autonomamente nell'ottica interdisciplinare. Sicura la padronanza del linguaggio specifico.	10

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al fine di garantire la correttezza, l'uniformità e la trasparenza della valutazione, i docenti hanno concordato i descrittori di cui tenere conto per l'attribuzione dei giudizi di comportamento facendo riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento d'Istituto.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Criteri inerenti alle competenze di cittadinanza, desunti dalle Raccomandazioni europee

INDICATORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Rispetto delle regole condivise	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta consapevolmente, nei diversi contesti scolastici, le regole della classe e il Regolamento d'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le regole della classe e le norme disciplinari d'Istituto, sia in situazioni strutturate che in situazioni libere. 	<ul style="list-style-type: none"> Generalmente rispetta le regole della classe e della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta in modo saltuario le regole della classe e il regolamento scolastico d'Istituto, agendo in modo talvolta poco responsabile e, per questo, viene richiamato spesso. 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta raramente o non rispetta le regole d'Istituto e di classe, per questo è oggetto di frequenti richiami verbali e scritti. Interrompe costantemente il lavoro della classe con azioni deliberatamente scorrette.
Rispetto degli altri e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta adulti e coetanei, con cui instaura relazioni propositive e corrette. Sa apprezzare e valorizzare come unicità le differenze personali e culturali, incoraggiando i compagni al dialogo e al confronto. Assume nel gruppo classe ruoli positivi e costruttivi, distinguendosi nell'accoglienza e nell'aiuto dei compagni in difficoltà, con i quali è solidale e collaborativo. Gestisce con cura il proprio e altrui patrimonio scolastico, e lo usa in modo corretto. 	<ul style="list-style-type: none"> Instaura corrette relazioni, rispettose e collaborative con gli adulti e con i compagni nei diversi contesti scolastici. È sensibile/attento ai bisogni degli altri e li aiuta, se necessario, a superare le difficoltà. Usa il proprio e altrui materiale scolastico in modo corretto. 	<ul style="list-style-type: none"> Instaura relazioni abbastanza corrette nei diversi contesti scolastici, rispettando adulti e compagni, anche se talvolta è poco collaborativo e interagisce solo con una parte del gruppo dei pari. Generalmente usa in modo corretto il patrimonio scolastico, proprio e altrui, a volte però lo trascura. 	<ul style="list-style-type: none"> Instaura relazioni non sempre corrette e rispettose degli adulti e dei compagni, assumendo talvolta un ruolo negativo all'interno del gruppo classe. Disturba frequentemente l'attività didattica e non sempre collabora con i compagni. Spesso trascura la cura del patrimonio scolastico, proprio e altrui. 	<ul style="list-style-type: none"> Fatica a rispettare e ad instaurare relazioni corrette e positive con i coetanei e gli adulti. In classe è motivo di disturbo. Agisce impulsivamente e mette se stesso e i compagni in situazioni di pericolo. Non rispetta il patrimonio scolastico, proprio ed altrui, danneggiando a volte le strutture scolastiche. Spesso dimentica il materiale scolastico e/o lo usa in modo inappropriato.
Partecipazione e impegno	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa attivamente e propositivamente alle lezioni e alle attività scolastiche. Svolge autonomamente il lavoro assegnato in modo completo, accurato e preciso e nei tempi previsti. Assolve gli impegni scolastici in maniera puntuale e assidua, curandone la qualità. L'attenzione e la concentrazione sono costanti per l'intera durata del lavoro. Gli interventi, durante le discussioni, sono pertinenti e costruttivi e denotano una forte 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa con costanza ed interesse alle lezioni e alle attività scolastiche. Svolge con regolarità e puntualità i compiti assegnati. Segue con adeguata attenzione e concentrazione per buona parte del lavoro. Durante le discussioni interviene in modo coerente. 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa spontaneamente solo alle attività che risultano più congeniali e mantiene l'attenzione nei momenti fondamentali del lavoro. Svolge il lavoro assegnato in modo abbastanza completo ma talvolta affrettato e non sempre con continuità. Interviene, nelle discussioni, con domande abbastanza coerenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa con discontinuità alle attività scolastiche e mostra generico disinteresse per le discipline, applicandosi superficialmente in alcune materie o argomenti a lui più congeniali. L'attenzione è spesso breve e superficiale e va continuamente stimolata. Svolge saltuariamente il lavoro assegnato e in modo non sistematico. Interviene nelle discussioni con domande non sempre pertinenti. 	<ul style="list-style-type: none"> La partecipazione e l'interesse per le attività scolastiche sono scarsi. Perde con facilità la concentrazione, in quanto si distrae continuamente. Esegue il lavoro assegnato raramente, in modo frammentario, e solo se sollecitato. Opera in modo dispersivo e inconcludente.

	motivazione personale.				
Responsabilità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> Assume, nei diversi contesti scolastici ed educativi, atteggiamenti assertivi e spontaneamente responsabili. Si applica con serietà nelle attività scolastiche, in quanto è consapevole dei propri doveri. 	<ul style="list-style-type: none"> Assume atteggiamenti responsabili nei diversi contesti scolastici ed educativi. È consapevole dei propri doveri di studente. 	<ul style="list-style-type: none"> Assume un atteggiamento abbastanza responsabile, nei diversi contesti scolastici ed educativi. 	<ul style="list-style-type: none"> Assume, nei diversi contesti scolastici ed educativi, un atteggiamento poco responsabile. Si rilevano frequenti e non motivati ritardi e/o uscite anticipate. 	<ul style="list-style-type: none"> Assume un atteggiamento irresponsabile e inadeguato alla vita scolastica. Si rilevano frequenti e non motivati ritardi e/o uscite anticipate.

Il raggiungimento di ogni giudizio deve prevedere almeno 3 indicatori tra quelli inseriti nella colonna di riferimento.

GIUDIZIO GLOBALE

Gli obiettivi educativi e didattici si concretizzano in un processo di formazione continuo che viene descritto attraverso un giudizio globale che prevede la centralità del soggetto in apprendimento nella sua integralità di persona in essere e in divenire. Il nostro Istituto ha elaborato due griglie per la stesura del giudizio al termine del I e del II quadrimestre.

1° Quadrimestre

Relazionalità	1	L'alunno/a ha instaurato relazioni positive /corrette	
	2	L'alunno/a è ben inserito/a in classe	
	3	L'alunno/a mostra qualche difficoltà di inserimento in classe	
	4	L'alunno/a non è ben inserito/a nella classe	
	5	L'alunno/a fatica ad inserirsi in classe	
	e/ed	1	aiuta sempre i compagni;
	2	è propositivo;	
	3	collabora volentieri con tutti i compagni;	
ma	4	collabora solo con alcuni compagni;	
	5	ha difficoltà a collaborare con i compagni;	
	6	non collabora con i compagni;	
Metodo di lavoro e autonomia	1	Utilizza un metodo di lavoro efficace e produttivo	
	2	Nell'esecuzione del lavoro è diligente e ordinato/a	
	3	Nell'esecuzione del lavoro è ordinato/a / preciso/a	
	4	Nell'esecuzione del lavoro è riflessivo/a, ma è lento/a	
	5	Nell'esecuzione del lavoro non è sempre ordinato/a / poco preciso/a	
	6	Utilizza un metodo di lavoro ancora poco efficace, in miglioramento	
	7	Il metodo di lavoro è poco efficace / dispersivo / poco produttivo	
	8	Nell'esecuzione del lavoro è disorganizzato	
	e	1	si organizza in modo efficace e produttivo;
		2	si organizza in modo autonomo;
		3	sviluppa con autonomia le indicazioni dell'insegnante;
		4	segue le indicazioni dell'insegnante/ le consegne date;
	e/ma	5	incontra difficoltà ad organizzarsi e ha spesso bisogno di aiuto
	6	fatica ad organizzarsi autonomamente e necessita costantemente di supporto	
Interesse e Partecipazione	1	la partecipazione è attiva e costruttiva / l'interesse è costante.	
	2	la partecipazione e l'interesse sono costanti	
	3	la partecipazione è attiva solo se stimolata / l'interesse è abbastanza costante	
	4	partecipa con interesse solo alle attività che gli sono più congeniali	
	5	la partecipazione e l'interesse sono discontinui	
	6	partecipa solo se sollecitato/a	
	7	la partecipazione è passiva, scarso l'interesse	
	8	la partecipazione e l'interesse sono superficiali	
	9	gli interventi in classe sono: pertinenti / significativi / adeguati / poco adeguati / non pertinenti	
Impegno	1	l'impegno è assiduo	
	2	l'impegno è costante	
	3	l'impegno è adeguato	
	4	l'impegno è discontinuo	
	5	l'impegno è limitato / superficiale	
	6	l'impegno è molto limitato e superficiale	
Livello di apprendimento	1	L'alunno/a ha raggiunto un ottimo/soddisfacente/buono/sufficiente livello di apprendimento	
	2	L'alunno/a ha raggiunto in modo soddisfacente i livelli di apprendimento in alcuni ambiti	
	3	L'alunno/a ha sostanzialmente raggiunto i livelli di apprendimento prefissati	
	4	L'alunno/a ha raggiunto un buon/sufficiente livello di apprendimento solo in alcuni ambiti disciplinari	
	5	L'alunno/a non ha raggiunto un sufficiente livello di apprendimento in diversi ambiti disciplinari	
	*	6	Le abilità strumentali di base risultano conseguite pienamente
		7	Le abilità strumentali di base risultano conseguite solo in parte

*Solo per le classi prima e seconda della scuola primaria

2° Quadrimestre

Relazionalità		1. Nel corso dell'anno l'alunno/a ha collaborato con adulti e compagni, instaurando relazioni positive/corrette.
		2. Nel corso dell'anno l'alunno/a ha migliorato le proprie capacità relazionali con gli adulti e i compagni, instaurando relazioni positive/buone/corrette.
		3. Nel corso dell'anno l'alunno/a ha instaurato relazioni positive
		4. L'alunno/a presenta ancora difficoltà di relazione con gli adulti e i compagni
		5. L'alunno/a non sempre è riuscito a instaurare relazioni corrette con gli adulti e i compagni
	e/ma	1. ha collaborato con tutti / con la maggior parte dei/solo con pochi/ con alcuni compagni.
Autonomia e metodo di lavoro		1. Rispetto alla situazione iniziale, l'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> ● ha confermato di avere un buon livello di autonomia ● ha acquisito maggiore autonomia ● non ha ancora conseguito un adeguato livello di autonomia
	e	non si registrano / si registrano lievi/significativi miglioramenti riguardo al metodo di lavoro che risulta (oppure il metodo di lavoro risulta) <ul style="list-style-type: none"> ● personale ed efficace. ● più appropriato e mirato. ● ancora poco preciso e non sempre adeguato. ● in via di acquisizione. ● essenziale. ● dispersivo e superficiale.
Interesse e Partecipazione		1. L'alunno/a ha seguito le attività proposte in modo <ul style="list-style-type: none"> ● proficuo, apportando il proprio contributo personale. ● costante e attivo ● adeguato ● limitato e parziale ● saltuario e con scarso interesse.
		2. La partecipazione e l'interesse sono diventati più attivi/costanti/costruttivi.
		3. La partecipazione e l'interesse sono meno attivi/costanti /costruttivi
		4. La partecipazione è ancora attiva ma solo se stimolata / l'interesse rimane abbastanza costante
		5. Non si rilevano/si rilevano miglioramenti nella partecipazione e nell'interesse.
		6. La partecipazione rimane / è diventata poco attiva l'interesse rimane / è diventato scarso
		7. Gli interventi in classe continuano ad essere/ sono diventati pertinenti/significativi/adeguati/poco adeguati/superficiali/poco pertinenti
Impegno		1. L'impegno è sempre stato/ continua ad essere assiduo/responsabile/costante/
		2. L'impegno è diventato più/ continua a essere costante
		3. L'impegno è diventato più/ continua ad essere adeguato
		4. L'impegno è diventato più / continua ad essere discontinuo
		5. L'impegno è diventato più/ continua ad essere limitato/superficiale
		6. L'impegno è diventato più / continua ad essere molto limitato e superficiale/ selettivo
Livello di apprendimento		1. L'alunno/a ha raggiunto pienamente i livelli di apprendimento.
		2. L'alunno/a ha raggiunto un ottimo/più che buono/buono/più che sufficiente/sufficiente livello di apprendimento
		3. L'alunno/a ha raggiunto in modo più che buono i livelli di apprendimento in alcuni ambiti.
		4. L'alunno/a ha sostanzialmente raggiunto i livelli di apprendimento prefissati.
		5. L'alunno/a ha raggiunto un buono/sufficiente livello di apprendimento solo in alcuni ambiti disciplinari
		6. L'alunno/a deve ancora raggiungere un sufficiente livello di apprendimento in diversi ambiti disciplinari
		7. L'alunno deve ancora consolidare alcuni ambiti disciplinari.
	*	8. L'alunno/a ha raggiunto pienamente/in parte le abilità strumentali di base.

* solo per le classi prima e seconda della scuola primaria.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Dopo un primo periodo di sperimentazione della scheda ministeriale, previsto dalla circolare n. 3 del 13 febbraio 2015, in seguito alla promulgazione dei DM n. 741/2017 e n. 742/2017, tutte le scuole certificano le competenze, al termine della Scuola primaria e del primo ciclo di studi, utilizzando lo stesso modello.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, con l'introduzione dei test *computer based*, la certificazione della scuola secondaria viene integrata con un documento di valutazione che Invalsi invia alla Scuola entro il termine dell'esame di stato.

Al fine di giungere ad una certificazione trasparente e basata su elementi certi, l'ICS Tarra, dopo aver individuato opportuni indicatori e descrittori dei livelli, ha predisposto uno strumento per la valutazione e la registrazione in itinere delle competenze chiave.

Lo strumento sarà utilizzato dai docenti, in via sperimentale, per verificarne i punti di forza e le eventuali criticità e prevedere le opportune modifiche. Al termine della sperimentazione

potrà essere adottato come strumento ufficiale per la valutazione delle competenze.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

- Nella Scuola Secondaria, il Consiglio di Classe procede alla valutazione dell'alunno solo se la frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale, salvo motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (art. 11, comma 1, D. Lgs n. 59 del 2004).
- L'alunno viene ammesso alla classe successiva e all'esame di Stato anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (DL 62 del 2017). Per l'ammissione all'esame di Stato è necessario non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale e aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).
- Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del DM 741/2017 l'ammissione all'Esame di Stato prevede, in sede di scrutinio delle classi terze, la formulazione del voto di ammissione, espresso in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, da parte del Consiglio di Classe, che deve tener conto del percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado. Tale voto di ammissione risulta dalla media ponderata delle valutazioni, fatta eccezione per quella del comportamento e di religione/alternativa, ottenute dallo studente durante il secondo quadrimestre dei tre anni di Scuola Secondaria. Viene attribuito un peso del 20% alla media dei voti dei primi due anni e del 60% alla media del terzo anno. Nel caso di alunni ripetenti, si prenderà in considerazione l'anno dell'ammissione alla classe successiva; per premiare le eccellenze, al fine di valorizzare il percorso triennale compiuto dallo studente, il Consiglio di Classe potrà applicare, prima dell'arrotondamento, un bonus pari a +0,4, purché il voto di partenza sia pari o superiore a 8,00.

Esame di stato

Gli alunni sono valutati nella globalità del loro percorso triennale di studi e dei progressi evidenziati.

Secondo quanto stabilito dal DM 741/2017 le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato prevede tre prove scritte e un colloquio:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni relative alle due lingue studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Ai fini della valutazione delle stesse si terrà conto:

1. per l'area linguistica: pertinenza, forma e contenuto;
2. per l'area scientifica: capacità di calcolo, conoscenza e applicazione delle regole, risoluzione dei problemi;

Il colloquio d'Esame è condotto in modo da valorizzare il percorso formativo dell'alunno e di evidenziare le competenze acquisite. Si tiene conto della maturità, dell'impegno e del senso di responsabilità con cui l'alunno affronta la prova e della capacità di rispondere alle sollecitazioni dei docenti. Il colloquio si svolge in circa 20 minuti e dovrà dare spazio adeguato alle discipline per le quali non è prevista una prova scritta.

Tutti gli alunni possono proporre un percorso che comprenda e colleghi più argomenti delle diverse discipline; il colloquio inizia, pertanto, da un elaborato o da una mappa concettuale.

Ogni sottocommissione, al termine dei colloqui, definisce l'esito finale per ciascun candidato, esprimendolo con valutazione in decimi, illustrata con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.

Il giudizio sintetico finale sarà attribuito dalla sottocommissione in base a quanto stabilito dal DM 741/2017 art. 13 secondo la seguente attribuzione:

- si calcola la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio d'esame, senza applicare in questa fase arrotondamenti all'unità superiore o inferiore;
- successivamente si procede a determinare il voto finale che risulta dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle prove d'esame, arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto dalla sottocommissione in seduta plenaria;
- il voto finale è espresso in decimi e l'esame si intende superato se il candidato raggiunge una valutazione non inferiore a sei decimi;
- ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi, può essere assegnata la lode con deliberazione assunta all'unanimità dalla Commissione.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dell'esame previste per gli alunni con bisogni educativi speciali, si rimanda ai singoli PEI e PDP.

CONTINUITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

È indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la Scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo l'allievo al centro della loro attenzione.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nel 2007, il DPR. n. 235 ha modificato il DPR 249/1998, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, con l'introduzione del Patto di corresponsabilità, documento in cui sono definiti i diritti e i doveri dell'Istituzione scolastica, delle famiglie e degli studenti, allo scopo di garantire il successo formativo e prevenire situazioni di disagio. La sottoscrizione di questo contratto comporta l'assunzione e la condivisione di responsabilità da parte dei tre attori del processo formativo.

Al centro del progetto educativo c'è l'alunno-persona che deve essere aiutato a seguire un percorso di progressiva acquisizione degli elementi di conoscenza, di relazionalità e di maturazione psicologica necessari per il conseguimento di comportamenti consapevoli e responsabili.

Lo spirito della norma che ha istituito il patto di corresponsabilità è proprio quello di creare una sinergia tra famiglia, Istituzione scolastica e studente che garantisca la formazione della piena maturità e del senso di cittadinanza del minore attraverso la promozione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti che sottoscrivono il patto.

La legge mette inoltre in evidenza quanto si evince dall'art. 2048 del Codice Civile: l'affidamento dei figli minori all'Istituzione scolastica solleva i genitori dalla responsabilità solo in occasione di eventi che siano frutto di omessa o carente sorveglianza (*culpa in vigilando*), non quando i comportamenti del minore siano riconducibili a carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza (*culpa in educando*).

L'Istituto Comprensivo Tarra ha formalizzato competenze e compiti delle parti (scuola-famiglia-alunni) nel Patto di corresponsabilità di ciascun ordine di Scuola, consultabile sul sito istituzionale

- [Patto di corresponsabilità per la Scuola dell'Infanzia](#);
- [Patto di corresponsabilità per la Scuola primaria](#);
- [Patto di corresponsabilità per la Scuola Secondaria di primo grado](#).

Il patto è inserito nel diario scolastico degli alunni della scuola Primaria e Secondaria perché possa essere firmato, all'inizio di ogni anno scolastico, dagli alunni, dai genitori e dal Dirigente Scolastico.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

La comunicazione scuola-famiglia si esercita principalmente in tre momenti:

- assemblee di classe e di sezione, luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso;
- consigli di intersezione, di interclasse e di classe, momenti che rispondono alle esigenze di dibattito, di proposte e di confronto;
- colloqui individuali, a cui si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-relazionale e gli apprendimenti dell'alunno e costruire, con la

famiglia, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

Ulteriori comunicazioni vengono fornite attraverso circolari pubblicate sul sito, avvisi dettati a diario o invio di messaggi tramite il registro elettronico.

L'Istituzione scolastica valuta e accoglie eventuali segnalazioni relative a disfunzioni, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati. Tali segnalazioni possono essere espresse in prima istanza durante gli incontri scuola-famiglia calendarizzati (colloqui, interclassi, ...) e/o in forma scritta, via e-mail e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

Nel caso lo ritengano necessario, i genitori possono richiedere appuntamento per un colloquio con il Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per rispondere ai bisogni degli alunni, considerando anche quanto emerso da RAV e PdM, la Scuola investe le sue energie privilegiando alcune aree e predisponendo progetti interdisciplinari che perseguono il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, collegati all'ampliamento dell'offerta formativa:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione a una convivenza civile e responsabile e la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, per favorire l'acquisizione dei valori universalmente riconosciuti e condivisi, come la libertà, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il diritto-dovere alla partecipazione alla vita sociale, la promozione della salute, il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà, la tutela dell'ambiente... In particolare, la Scuola insiste sulla stretta correlazione esistente tra la dimensione personale e quella sociale: il benessere della persona dipende in larga misura dalle relazioni che si stabiliscono con gli altri, tanto che il benessere soggettivo può essere considerato bene comune. L'educazione alla convivenza civile è la sintesi delle "educazioni" alla cittadinanza, alla legalità, alla sostenibilità ambientale, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività e dell'orientamento;
- promozione delle competenze artistiche, motorie e musicali, per favorire negli alunni la costruzione dell'identità sociale e culturale e la scoperta dei propri talenti, attraverso la capacità di fruire dei diversi linguaggi espressivi e corporei e di esprimersi attraverso modalità e canali diversi; saranno favoriti comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e alle altre lingue comunitarie, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali, con riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del territorio e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. Sviluppo di progetti per l'inclusione scolastica e la prevenzione del disagio, finalizzati all'integrazione, al recupero motivazionale e didattico, allo sviluppo di competenze personali e sociali; potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, in sinergia con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, con l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali;
- sviluppo di progetti per la valorizzazione delle eccellenze, per proporre un itinerario di studio e di apprendimento personalizzato, che riconosca i talenti e promuova la

crescita di tutti e di ciascuno, per sostenere e incoraggiare gli alunni ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito;

- accoglienza e raccordo, finalizzati a creare le condizioni per un inserimento graduale e sereno del bambino nella Scuola dell'Infanzia e accompagnarlo nel passaggio ai successivi ordini di Scuola;
- valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

USCITE DIDATTICHE, VIAGGI D'ISTRUZIONE

Uscite sul territorio, visite didattiche e viaggi d'istruzione rappresentano opportunità educative e didattiche e sono parti integranti del percorso formativo, legate alla programmazione delle classi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Regolamento di Istituto. In particolare, si sottolinea la trasversalità degli obiettivi formativi e didattici comuni a tutte le discipline, l'elevato carattere di socializzazione delle esperienze e il profondo significato che si vuole attribuire alla "gita" come momento di crescita all'interno di un percorso scolastico.

Il Collegio dei Docenti approva quelle iniziative che, adeguatamente preparate e inserite nella programmazione annuale, siano funzionali al raggiungimento delle seguenti finalità educative:

- contribuire alla formazione generale della personalità dell'allievo attraverso concrete esperienze di vita in comune;
- acquisire la consapevolezza della propria responsabilità di cittadino nei riguardi della realtà storica, culturale e ambientale;
- sviluppare le capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica e ambientale del paesaggio;

e dei seguenti obiettivi didattici:

- approfondire la conoscenza dal punto di vista storico, artistico e ambientale del territorio circostante e delle risorse culturali offerte;
- promuovere la conoscenza del proprio Paese, privilegiando percorsi tematici che ne valorizzino il patrimonio artistico/storico/ambientale;
- partecipare a mostre, iniziative di carattere scientifico, culturale, sportivo, ambientale e artistico che accrescano il patrimonio culturale individuale.

È auspicabile la partecipazione all'iniziativa di tutti gli allievi che compongono la classe, in quanto la visita d'istruzione è parte integrante di un progetto didattico/educativo.

I docenti accompagnatori cureranno, con i colleghi delle discipline interessate, la preparazione del viaggio nei suoi aspetti culturali, predisponendo un percorso didattico che vede la partecipazione attiva degli studenti.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Vista la non disponibilità di spazi idonei all'accoglienza di bambini di età inferiore ai 3 bambini, considerata la valutazione da parte del Collegio, il Consiglio d'Istituto ha deliberato che non possono essere accolte richieste di iscrizione alla frequenza anticipata (delibera n.8 del Consiglio di Istituto del 13 dicembre 2016).

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini:

- il consolidamento dell'identità;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- l'acquisizione della competenza;
- l'avvio alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantiti dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Nella Scuola dell'Infanzia modelli organizzativi sono basati sui criteri della flessibilità, continuità e apertura. Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento che avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Gli insegnanti interagiscono con il bambino e svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione nel suo processo di crescita.

Pertanto, l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La Scuola dell'Infanzia, dunque, adotta dei modelli organizzativi che riguardano in modo specifico:

- la scansione del tempo Scuola;
- le tipologie di raggruppamento dei bambini;
- la strutturazione degli spazi.

TEMPO SCUOLA

L'organizzazione della settimana viene declinata all'autonomia dei singoli Istituti Scolastici per gestire al meglio la pluralità delle risorse disponibili (personale, spazi, gruppi, laboratori, ...). Le due scuole dell'Infanzia del nostro Istituto funzionano sul modello delle 40 ore settimanali (a norma del DPR 89/2009), distribuite su cinque giorni, dal lunedì al venerdì. È possibile scegliere la sola frequenza del turno antimeridiano con riduzione a 25 ore settimanali.

La scansione della giornata viene stabilita nel rispetto dei bisogni e dei ritmi biologici dei bambini, alternando lo svolgimento delle attività di sezione e di intersezione ai tempi di tipo comunitario e di routine.

L'orario giornaliero, coperto dagli insegnanti da turni settimanali, è di otto ore.

ORARIO

8.20/9.00	Ingresso
9.00/12.00	Attività didattica
12.00/13.00	Mensa
13.00/14.00	Attività ricreativa
13.30	Uscita per il turno antimeridiano
14.00/16.00	Attività didattica
16.00/16.20	Uscita

Le uscite anticipate devono essere giustificate dai genitori. I bambini possono essere affidati solo a persone maggiorenti delegate dai genitori.

Particolare importanza hanno le attività ricorrenti di vita quotidiana (*routines*), che si qualificano come curricolo implicito dell'organizzazione e sono molto utili per consentire al bambino l'auto-organizzazione, per permettergli di sviluppare l'autonomia e per fargli acquisire conoscenze. Grazie a esse il bambino ritrova sicurezza emotivo-relazionale, in riferimento in particolare a:

- momento dell'accoglienza e dell'uscita;
- momento della ricreazione;
- momento del pranzo/mensa.

PROGETTO ACCOGLIENZA "PRIMI GIORNI"

L'inserimento nella Scuola dell'Infanzia è, per il bambino, il primo distacco dalla famiglia per entrare in un ambiente nuovo. La Scuola si impegna a favorire l'inserimento dei bambini e per questo si è stabilito di incontrare nel mese di giugno i genitori dei nuovi iscritti. Le insegnanti e la psicopedagogista che opera all'interno del nostro Istituto accolgono i genitori, confrontandosi sul tema del distacco parentale. Viene poi illustrata l'organizzazione della Scuola, avvalendosi del contributo di sussidi audiovisivi.

L'inserimento, nel primo mese di frequenza, è graduale e rispetta il più possibile le esigenze individuali dei bambini secondo il progetto "Primi giorni". Nel primo periodo la Scuola funziona a orario ridotto, per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente entrambi gli insegnanti delle sezioni e per favorire un sereno distacco dalla famiglia. I tempi di inserimento sono comunque adattati alle esigenze di ciascun bambino. Per un rapporto di conoscenza e di fiducia, si prevedono incontri individuali con le famiglie qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

FORMAZIONE DEI GRUPPI CLASSE

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto riconoscono alla sezione la funzione di elemento di riferimento che garantisce continuità nelle relazioni con gli adulti e i coetanei. Le sette sezioni di Scuola dell'Infanzia dell'I.C.S. "Tarra" (3 alla Scuola "San Luigi Gonzaga" di Olcella e 4 alla Scuola "Madre Teresa di Calcutta" di Busto Garolfo), vengono formate tenendo conto dei bisogni dell'utenza e dell'accoglienza dei bambini svantaggiati e/o stranieri, privilegiando il criterio dell'eterogeneità per età.

All'interno delle molteplici forme possibili di aggregazione e di socializzazione, sono previsti i seguenti modelli organizzativi di lavoro, che possono alternarsi nell'ambito della giornata scolastica:

- gruppo sezione;
- gruppo intersezione;
- piccolo gruppo eterogeneo/omogeneo in sezione/intersezione;
- gruppo di livello;
- attività individualizzate.

SPAZI

Per organizzare adeguatamente gli spazi occorre non dimenticare l'età dei bambini che li vivono e prevedere la creazione di ambienti adatti alle loro specifiche esigenze. Lo spazio è espressione delle scelte educative e pedagogiche di ciascuna Scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni.

All'interno e all'esterno delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto "Tarra", vengono organizzati spazi di apprendimento cognitivi specifici e spazi di avventura esplorativa. In particolare, viene predisposta la seguente organizzazione, per tipologia di laboratori:

- spazi per l'attività di simulazione (giochi simbolici, di ruolo e del "far finta");
- spazi per la fruizione e la produzione di linguaggi non verbali (atelier di pittura...);
- spazi per l'elaborazione di specifici progetti (angolo morbido del racconto, spazio psicomotorio, sala della musica ...).

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Nella Scuola dell'Infanzia gli obiettivi educativi e didattici specifici sono raggruppati, in base al principio della sintesi e dell'ologramma (in cui l'uno rimanda sempre all'altro, in modo unitario e continuo) in cinque grandi aree di apprendimento: i campi di esperienza.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti specifici e progressivamente più sicuri, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La Scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo e propone ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso, in coerenza con le scelte educative e formative delle famiglie, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Il corpo e il movimento

Parte dal presupposto fondamentale che, per il bambino, muoversi è il primo fattore di apprendimento. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni e, attraverso il corpo, il movimento diventa fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

La Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La Scuola dell'Infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la

capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Immagini, suoni, colori

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati, perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. La Scuola aiuta i bambini a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (fotografia, cinema, televisione, digitale...), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I discorsi e le parole

La Scuola dell'Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. Il bambino diventa progressivamente capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta e immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole, frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze, rappresentandole e riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella Scuola Primaria. Incentivando l'esplorazione, la Scuola aiuta i bambini a imparare a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni. La Scuola dell'Infanzia, in questo senso, avvia i piccoli verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le continue trasformazioni dell'ambiente naturale (oggetti, fenomeni, viventi) e l'uso di simboli per rappresentare significati (numerici e spaziali).

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini: loro compito è creare occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'alunno è il centro intorno al quale organizzare l'ambiente di apprendimento e in funzione del quale vengono strutturate le proposte didattiche.

Le Indicazioni Nazionali si limitano, nella Scuola dell'Infanzia, a definire i traguardi per lo sviluppo delle competenze dei singoli campi di esperienza, ma, diversamente da quanto accade per la Scuola del primo ciclo, non suggeriscono gli obiettivi che li specificano e che rappresentano i punti di riferimento delle singole unità didattiche. Gli obiettivi di apprendimento sono legati ai temi delle diverse proposte che vengono scelte liberamente dai docenti.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze legate a ogni specifico campo di esperienza sono enunciati integralmente nelle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. La competenza non può essere trasmessa perché appartiene alla persona, non è un "oggetto" che si acquisisce; la competenza si sviluppa sempre di più se viene adeguatamente sollecitata. Apprendere ad apprendere equivale a sviluppare sempre più le proprie competenze.

Una didattica orientata a favorire lo sviluppo delle competenze sollecita un apprendimento:

- attivo;
- esplorativo;
- cooperativo;
- riflessivo.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti si attuano in orario scolastico

Denominazione Progetto	Fasce d'età interessate
Accoglienza – Primi giorni	3 anni
Classi aperte	Tutte le fasce d'età
Musicainsieme	5 anni
Raccordo	5 anni
Inglese	5 anni
Educazione all'immagine	Tutte le fasce d'età
Biblioteca	Tutte le fasce d'età
Arte terapia	Tutte le fasce d'età
Educazione motoria	Tutte le fasce d'età
Danza e benessere	5 anni
In-Movi-Mento	3 e 4 anni
Pronti per la scuola	Tutte le fasce d'età
La squadra del gusto	Tutte le fasce d'età
Orto	Tutte le fasce d'età
English day	5 anni
Sicurezza	Tutte le fasce d'età

I progetti afferenti a ciascuna area, potranno variare nel corso del triennio.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha il compito di:

- favorire l'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali;
- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose di ciascun alunno;
- far emergere i differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

TEMPO SCUOLA

L'organizzazione della nostra Scuola Primaria prevede:

- un tempo-scuola di 40 ore così suddivise: 30 ore di attività didattica, distribuite in ore antimeridiane e in ore pomeridiane; le restanti 10 ore per la mensa e per attività ricreative. L'orario giornaliero è il seguente:

ore	8.25	ingresso
ore	8.30 - ore 12.30	lezione
ore	12.30 - ore 14.30	mensa e dopo-mensa
ore	14.30 - ore 16.30	lezione

- la presenza nella stessa classe di una pluralità di insegnanti, con la medesima responsabilità educativa;
- l'aggregazione delle diverse discipline definita dal Collegio dei Docenti, anche sulla base delle competenze manifestate dai docenti interessati;
- l'unitarietà del progetto didattico-educativo, elaborato collegialmente dall'équipe pedagogica;
- la fruizione di momenti di socializzazione di qualità. Si precisa, pertanto, che la mensa è un momento conviviale prezioso e un'esperienza educativa importante, volta a favorire uno stile di vita sano e responsabile e lo sviluppo di fondamentali competenze sociali;
- la fruizione di momenti di gioco. Il dopo mensa risponde a un bisogno di riposo prima di riprendere le normali attività didattiche. Giocando il bambino entra in contatto con il contesto, prende confidenza con le sue capacità e si incontra con i coetanei. Sia attraverso il gioco libero che guidato, impara a rapportarsi con i compagni e a rispettare regole condivise;
- l'utilizzo delle ore di completamento dell'orario delle insegnanti per garantire
 - un tempo-scuola di 40 ore a tutte le classi;
 - le ore di Attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica;
 - la sostituzione delle insegnanti assenti;
 - attività di recupero motivazionale e/o potenziamento.

Con l'autonomia scolastica, la quantificazione oraria di ogni disciplina di studio nella Scuola Primaria è rimessa esclusivamente all'autonomia delle scuole (DPR 275/99). All'interno dei nuovi orari di lezione, pertanto, sono le singole scuole a decidere la quantificazione oraria delle discipline. Fanno eccezione l'Insegnamento della religione cattolica/alternativa (2 ore settimanali) e dell'Inglese (1, 2, 3 ore settimanali, a seconda della classe) che sono definite a livello nazionale.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

	Cl. 1^	Cl. 2^	Cl. 3^	Cl. 4^	Cl. 5^
Italiano	8	8	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte immagine	2	2	1	1	1
Musica	2	1	1	1	1
Scienze motorie sportive	1	1	1	1	1
Religione cattolica/Alternativa	2	2	2	2	2
Totale	30	30	30	30	30
Mensa	5	5	5	5	5
Dopo mensa	5	5	5	5	5
TOTALE	10	10	10	10	10

Nel rispetto dell'autonomia didattica, si precisa che il monte ore settimanale delle singole discipline prevede un margine di flessibilità che consente di rispondere meglio alle esigenze didattico-educative della classe. È previsto, inoltre, per la realizzazione dei progetti, l'intervento di esperti esterni, sull'orario di una o di più discipline.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

Le attività progettuali stabilite dal Collegio dei Docenti riguarderanno le seguenti aree:

LEGALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Classi interessate	Tempi
Educazione alla legalità	Alunni di tutte le classi	orario scolastico
Sicurezza	Alunni di tutte le classi	orario scolastico
POTENZIAMENTO / VALORIZZAZIONE	Classi interessate	Tempi
Music art	Alunni delle classi prime	orario scolastico
Naturalmente... a scuola	Alunni delle classi seconde	orario scolastico
Let's play	Alunni delle classi terze	orario scolastico
Teatro d'autore	Alunni delle classi quarte	orario scolastico
Approccio alla certificazione lingua inglese starters - pre-A1 level	Alunni delle classi quarte	orario scolastico
Distinti... ma non distanti	Alunni delle classi quinte	orario scolastico
Madrelingua Inglese	Alunni delle classi quinte	orario scolastico
Certificazione lingua inglese starters - pre-A1 level	Alunni delle classi quinte	orario scolastico
Competenze informatiche	Alunni delle classi terze, quarte e quinte	orario scolastico
English day	Alunni delle classi terze, quarte e quinte	orario scolastico
Giochi matematici	Alunni delle classi quarte e quinte	orario scolastico
Musicainsieme	Alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte	orario scolastico
Scacchi	Alunni delle classi terze, quarte e quinte	orario scolastico
Minibasket	Alunni di tutte le classi	orario scolastico
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Classi interessate	Tempi
Benessere in classe	Alunni delle classi quarte	orario scolastico
Educazione affettiva ed emotiva	Alunni delle classi quarte e quinte	orario scolastico
Educazione alimentare: la squadra del gusto	Alunni delle classi prime, seconde, terze e quarte	orario scolastico
Educazione alla salute: LILT	Alunni delle classi quarte	orario scolastico

Educazione ambientale	Alunni delle classi terze e quarte	orario scolastico
ORIENTAMENTO	Classi interessate	Tempi
Accoglienza	Alunni delle classi prime	orario scolastico
Progetto laboratorio/ Raccordo infanzia/primaria	Alunni delle classi quarte e i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia	orario scolastico
Raccordo con Scuola Secondaria	Alunni delle classi quinte	orario scolastico
INCLUSIONE	Classi interessate	Tempi
Alfabetizzando	Alcuni alunni di tutte le classi	orario scolastico
Autonomia personale/sociale	Alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Accoglienza alunni stranieri	Alcuni alunni di tutte le classi	orario scolastico
Recupero e potenziamento	Alcuni alunni di tutte le classi	orario scolastico
Tutti a scuola	Alunni non italofoni	orario scolastico

I progetti afferenti a ciascuna area, potranno variare nel corso del triennio.

SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Secondaria ha il compito di formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, sviluppando il senso dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà, di sviluppare un'identità libera e consapevole e di promuovere l'orientamento personale e professionale. Attraverso l'acquisizione di un sapere organico e critico, consente all'alunno di potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé stesso e verso gli altri.

TEMPO SCUOLA

Il nostro Istituto, non potendo garantire la mensa, adotta il modello organizzativo a 30 ore.

Il Collegio dei Docenti ha elaborato un tempo Scuola organizzato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.45, con sei spazi giornalieri di lezione (alcuni da 55 minuti, altri da 60).

L'orario flessibile con settimana corta è attivo presso la nostra Scuola dall'anno scolastico 1999/2000 quando, con apposito questionario di gradimento, ha ottenuto il parere positivo di genitori, alunni e docenti. La legge sull'autonomia scolastica permette infatti di variare l'organizzazione oraria della Scuola, purché si rispettino i vincoli di legge.

Questo sistema porta a una riduzione dell'orario giornaliero di 15 minuti e prevede quindi la necessità di recuperi orari sia per gli alunni (variabili di anno in anno secondo il calendario scolastico), sia per i docenti.

Il recupero del monte ore degli alunni avviene tramite l'inizio anticipato delle lezioni e due giornate tematiche di sabato.

Schema orario:

Moduli orari		Durata in minuti
1° unità	8.00 – 9.00	60'
2° unità	9.00 - 9.55	55'
<i>Intervallo</i>	<i>9.55 – 10.00</i>	<i>5'</i>
3° unità	10.00 – 10.55	55'
4° unità	10.55 – 11.45	50'
<i>intervallo</i>	<i>11,45 – 11.55</i>	<i>10'</i>
5° unità	11.55 – 12.50	55'
6° unità	12.50 – 13.45	55'

La programmazione educativa della Scuola Secondaria di I grado si articola in obiettivi educativi-didattici generali e programmazioni curriculari delle singole discipline.

Le discipline e il monte ore disciplinare, riportati nella seguente tabella, sono stabiliti dalla legge n. 89 del 2008.

DISCIPLINE	N. ORE
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
SPAGNOLO (corsi A, B)	2
FRANCESE (corsi C, D, E)	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE CATTOLICA/ALTERNATIVA	1

La scelta della seconda lingua comunitaria è indicativa e non vincolante: le famiglie possono esprimere la loro preferenza per la seconda lingua comunitaria (francese o spagnolo) da 1 (prima scelta) a 2 (seconda scelta). La scuola, dopo aver formato i gruppi classe secondo i criteri pedagogici definiti nel modulo di iscrizione, andrà a verificare all'interno di ciascuna classe le preferenze espresse.

L'assegnazione della seconda lingua comunitaria a ciascun gruppo classe sarà determinata dalla prevalenza numerica della prima scelta all'interno del gruppo classe. Se non ci fosse una prevalenza numerica della scelta, si renderà necessaria l'estrazione del gruppo classe da abbinare alla lingua. Il numero di classi di francese e spagnolo resta comunque subordinato alla disponibilità di organico provinciale. In deroga a quanto sopra definito, il Consiglio d'Istituto individua i seguenti casi:

- gli alunni stranieri provenienti da paesi francofoni e ispanici saranno inseriti rispettivamente nelle classi di lingua francese e spagnola;
- gli alunni ripetenti verranno inseriti in classi in cui l'insegnamento della seconda lingua sia la stessa di quella della classe di provenienza.

I vari dipartimenti disciplinari hanno elaborato i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e li hanno condivisi nel Curricolo verticale.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

Le attività progettuali stabilite dal Collegio dei Docenti riguarderanno le seguenti aree:

LEGALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Classi interessate	Tempi
Consiglio Comunale Ragazzi	tutte le classi	orario extrascolastico
I giorni della solidarietà	tutte le classi	orario scolastico
Legalità e Cittadinanza	tutte le classi	orario scolastico
Prevenzione al bullismo	classi prime	orario scolastico
Prevenzione al cyberbullismo	classi seconde	orario scolastico
POTENZIAMENTO / VALORIZZAZIONE	Classi interessate	Tempi
A scuola di musica	alcuni alunni di seconda e terza	orario extrascolastico
Arredo artistico della scuola	tutte le classi	orario scolastico
Artistiamo	alcuni alunni delle classi seconde	orario extrascolastico
Centro Sportivo Studentesco	alcuni alunni di tutte le classi	orario extrascolastico
Certificazione lingua francese DELF	alcuni alunni delle classi terze	orario extrascolastico
Certificazione lingua inglese KET	alcuni alunni delle classi terze	orario extrascolastico
Certificazione lingua spagnola DELE	alcuni alunni delle classi terze	orario extrascolastico
CLIL	tutte le classi	orario scolastico
English day	tutti gli alunni	orario scolastico
Giornata delle lingue	tutti gli alunni	orario scolastico
Latino	alcuni alunni delle classi terze	orario extrascolastico
Matematica in bottega	alcuni alunni delle classi prime	orario extrascolastico
Mostra di fine anno	tutte le classi	orario scolastico
Olimpiadi della matematica	tutte le classi	orario scolastico
PON pensiero computazionale	alcuni alunni delle classi prime	orario extrascolastico
Recupero/Potenziamento competenze matematiche	classi terze	orario scolastico
Robolab	alcuni alunni delle classi prime	orario extrascolastico

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Classi interessate	Tempi
Primo soccorso	tutte le classi	orario scolastico
Educazione alimentare	tutte le classi	orario scolastico
Educazione ambientale	tutte le classi	orario scolastico
Affettività	classi terze	orario scolastico
ORIENTAMENTO	Classi interessate	Tempi
Accoglienza	classi prime	orario scolastico
Orientamento	tutte le classi	orario scolastico
Raccordo	alunni in ingresso	orario scolastico
INCLUSIONE	Classi interessate	Tempi
A scuola di cucina	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Alfabetizzazione	alunni di tutte le classi (di recente immigrazione)	orario scolastico
Autonomia personale/sociale	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Bocce	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Informatica	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Orto	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Recupero motivazionale	alcuni alunni di tutte le classi	orario scolastico
Teatro	alunni con BES di tutte le classi	orario scolastico
Tutti a scuola	alunni non italofoeni	orario scolastico

I progetti afferenti a ciascuna area, potranno variare nel corso del triennio.